

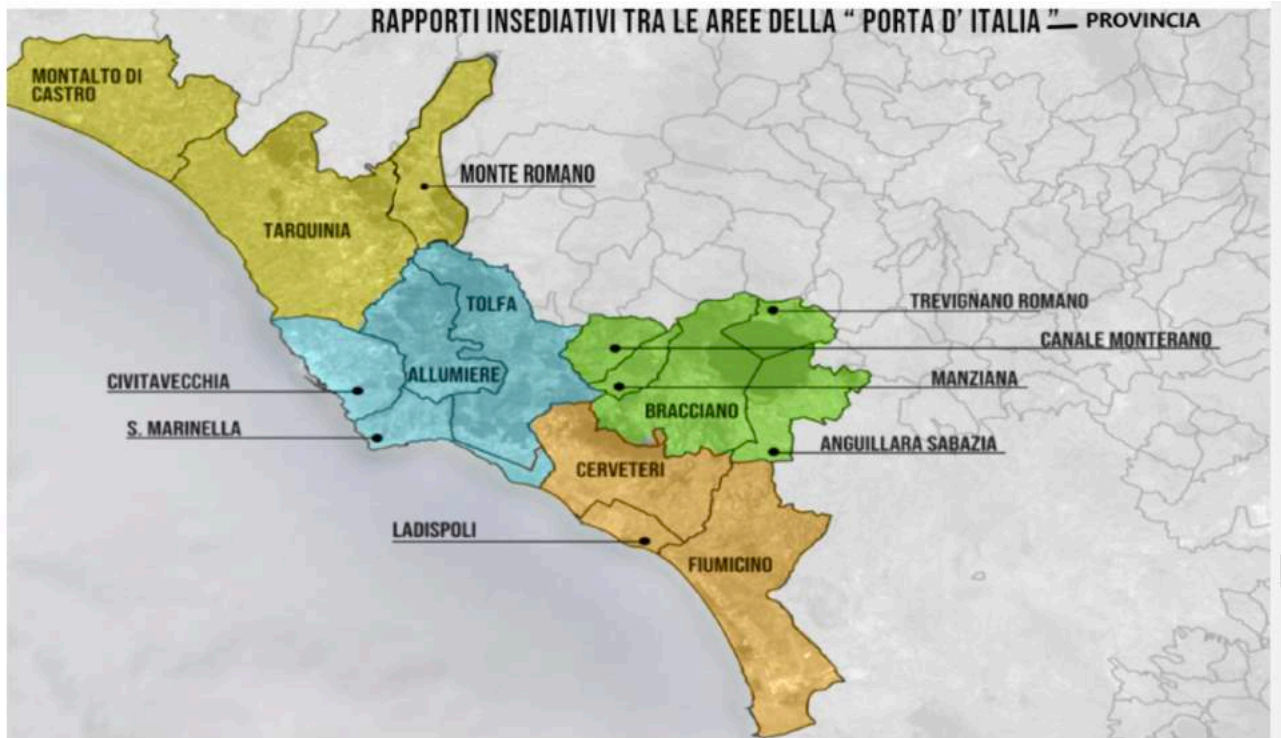
PROVINCIA

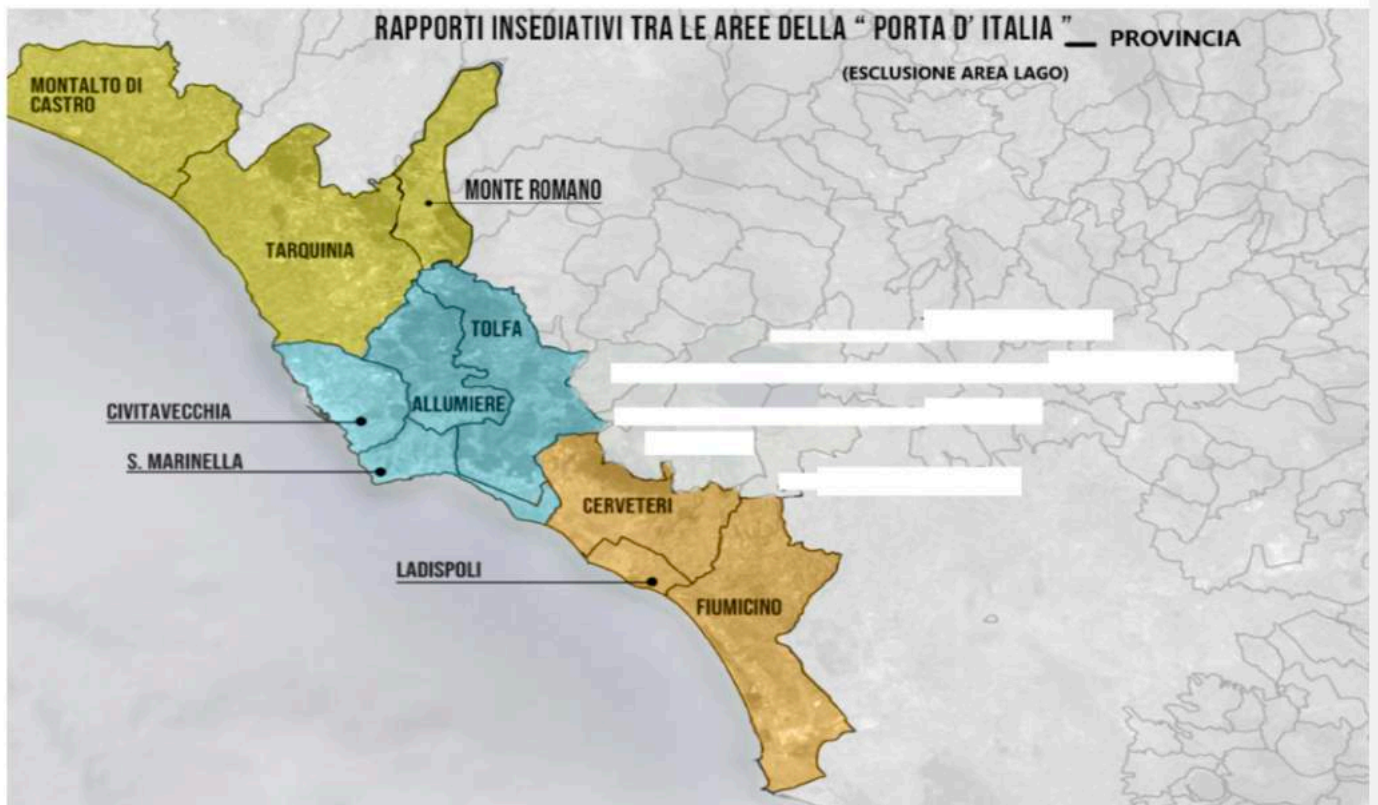
“PORTA D’ITALIA”



Vademecum







- A) *Ipotesi con adesione del bacino lacustre*
- B) *Ipotesi con adesione dei comuni di Canale Monterano e Manziana*
- C) *Ipotesi con adesione di tutti i Comuni presenti alla riunione del 19.2.24 con la sola eccezione del comune di Cerveteri che si è riservato eventualmente di aderire all'esito della lettura del presente elaborato*

La nuova area vasta, nel pieno rispetto della vigente normativa, potrà essere costituita da sud a nord da Fiumicino a Montalto di Castro, da ovest a est da Civitavecchia al Lago di Bracciano come da delimitazione cartografica allegata.

La nuova area vasta verrebbe sinteticamente rappresentata dai seguenti poli territoriali omogenei: **1) Fiumicino e litorale sud; 2) Civitavecchia e circondario; 3) Tarquinia e litorale nord; 4) Bacino lacustre.** Segue elenco dei comuni: Fiumicino,

Ladispoli, Cerveteri, Manziana, Canale Monterano, Tolfa, Allumiere, S.Marinella, Civitavecchia, Tarquinia, Monte Romano, Montalto di Castro (*Bracciano, Trevignano, Anguillara*).

il criterio ispiratore della nuova area vasta sarà quello di creare una **provincia a protagonismo diffuso** con poli territoriali omogenei, anziché un ente centrale dominante.



Sarebbe la prima provincia italiana a nascere secondo criteri perequativi, con organi e strutture polverizzati su tutto il territorio in ragione della più efficiente azione di servizio all'intero territorio. Centralità diffusa quindi, dell'intero territorio e non di una singola area verso cui tutto si dirige e tutto si

decide. Centralità del cittadino provinciale, e non del comune. L'organizzazione amministrativa tecnica e contabile del nuovo ente dovrà essere concepita secondo una logica interpolare di bacini omogenei per la migliore fruibilità dei servizi da parte di tutti i cittadini residenti sull'intero territorio.

La nuova area vasta offrirà pertanto, pari dignità ad ogni porzione del territorio esaltando le peculiarità presenti all'interno dei poli omogenei e la sua organizzazione sarà polifunzionale individuando Organi e Strutture sul territorio della nuova provincia in ordine a criteri logici, armonici, ragionevoli, strategici e perequativi.

Le Strutture e gli Organi principali della nuova Area vasta:

1. Presidenza della Provincia
2. Segreteria Generale
3. Assemblea dei Sindaci
4. Presidenza del Consiglio Provinciale
5. Consiglio Provinciale -
6. Ato - Autorità d'Ambito Ottimale (idrico e rifiuti)
7. Sto - Segreteria Tecnica Operativa (idrico e rifiuti)
8. Multiservizi
9. Fondazione per la promozione attività culturali ed identitarie
10. Ente per la valorizzazione dei beni provinciali, demaniali e degli enti locali
11. Società TPL

12. Policlinico
13. Ateneo
14. Agenzia provinciale per il turismo
15. Prefettura
16. Questura
17. Camera di Commercio
18. ASL
19. Tribunale
20. Comando della Guardia di Finanza
21. Agenzia delle entrate
22. INAIL
23. Comitato provinciale della Protezione Civile
24. Comando provinciale dei Vigili del Fuoco
25. INPS
26. Comando provinciale dei Carabinieri

Dipartimenti provinciali:

(A titolo meramente esemplificativo, potenziale ripartizione)

- Infrastrutture, Trasporti e Viabilità. Agricoltura, Artigianato ed attività produttive. Lavoro e Formazione. Pubblica Istruzione. Ambiente, Aree Protette e Difesa del Suolo.
- Urbanistica, assetto del Territorio, PTCP, Paesaggio. Politiche del mare. Edilizia Scolastica ed Impianti. Valorizzazione del patrimonio pubblico.
- Settore di Promozione del territorio (tra cui: Cultura, Turismo e Sport) e di sviluppo delle identità municipali e delle tradizioni locali.



Gli assi portanti dello sviluppo sostenibile del territorio provinciale saranno:

- 1) le grandi infrastrutture portuali e aeroportuali;
- 2) l'omogeneità generale del contesto morfologico e del tessuto produttivo;
- 3) l'identità e la tradizione locale;
- 4) l'agricoltura intensiva e di precisione in aree estese e vocate, sia in pianura che in collina;
- 5) il patrimonio storico, artistico, monumentale, archeologico e paesaggistico;

- 6) turismo e politiche di sviluppo del tratto costiero, marino e lacustre;
- 7) il patrimonio ambientale ed in particolare le aree protette e di pregio floreale/boschivo e faunistico.

La nuova area vasta si collocherà nel quadro di uno sviluppo sostenibile dei territori attraverso il ricorso ad una piena sussidiarietà in un contesto di centralità diffusa volto alla **conservazione delle identità municipali** evitando forme di marginalizzazione tipiche delle aree metropolitane in cui il protagonismo ed il gigantismo del comune dominante riduce le aree circostanti a mera periferia di servizio volta prevalentemente a soddisfare i macro bisogni del capoluogo metropolitano su cui peraltro, si concentra



quasi esclusivamente ogni primaria attenzione politica e di gestione tecnica amministrativa.

In altri termini, la costituenda area vasta si collocherà altresì, nell'ambito di una moderna visione di aggregazione. Una visione paritetica ed interpolare rispetto al tradizionale assorbimento/asservimento dei comuni contermini, ovvero limitrofi, al capoluogo metropolitano, tanto da ridurli a meri satelliti sempre più svuotati della loro identità. Il peso politico, economico e sociale straordinariamente sperequato a vantaggio del capoluogo metropolitano, finisce poi, per far considerare marginale ovvero irrilevante ogni realtà locale diversa dal capoluogo medesimo nell'interesse prioritario del quale si assume ogni decisione.

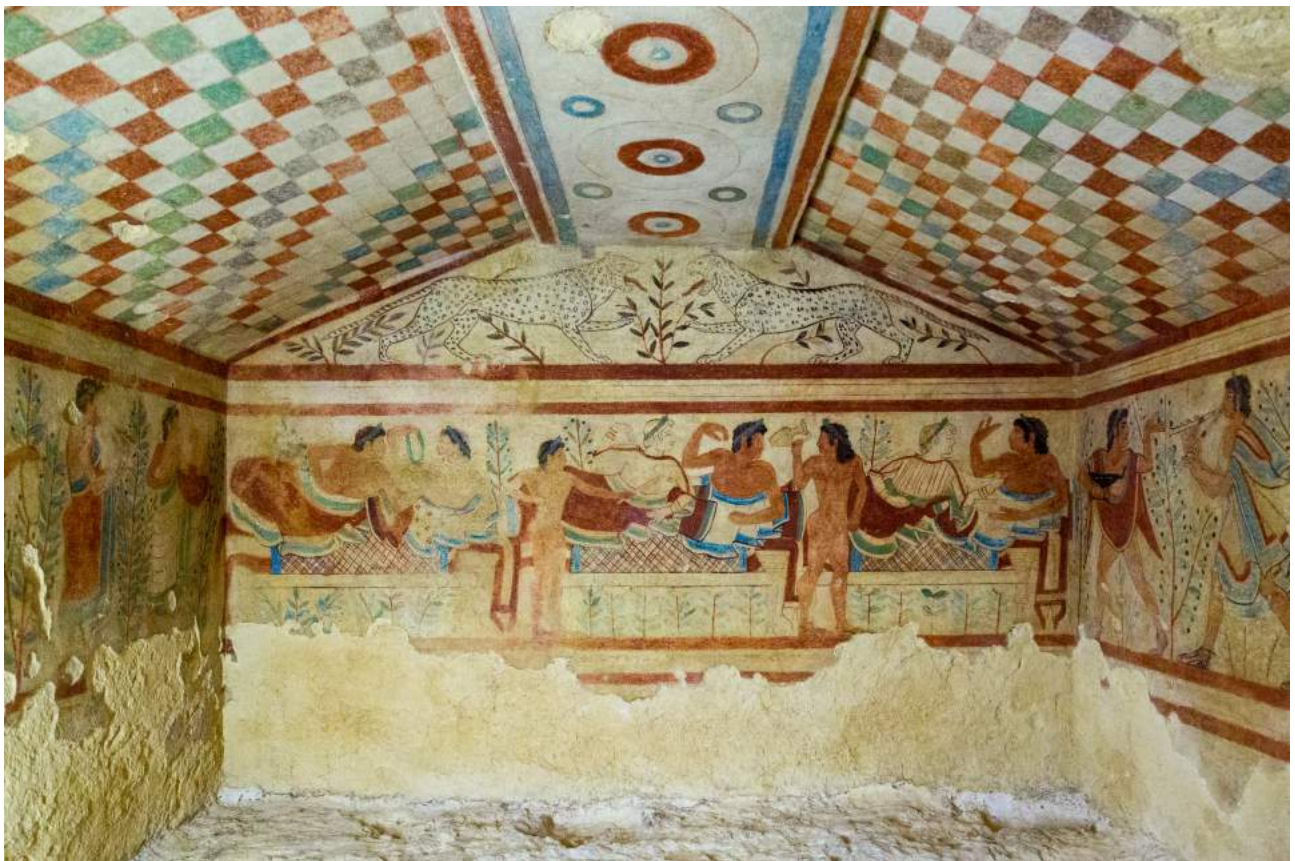


La gestione interpolare del territorio consentirà invece, l'innesto di politiche mirate ed immediate, attraverso l'avvento di un **organismo di area vasta snello**, con una burocrazia semplice, efficiente, pronta, **di prossimità**, e quindi, saldamente e capillarmente legata al territorio amministrato.



La centralità diffusa consentirà inoltre - pur nel rispetto della morfologia del territorio, delle consistenze urbane, della logistica, della presenza delle grandi infrastrutture e dei siti produttivi - di **smorzare le posizioni dominanti a vantaggio di una area vasta multipolare** in grado di intercettare

ed affrontare con provvedimenti e risorse adeguate le criticità croniche ed emergenti senza subire ingerenze ovvero sottostare ad organismi, di fatto, macroscopicamente sovraordinati (*primus inter pares*).



La nuova area vasta potrà, nell'ambito del proprio bacino, **pianificare autonomamente**: nell'idrico, nell'igiene urbana e rurale, sulla salvaguardia del paesaggio e del **patrimonio ambientale**, sullo sviluppo dei settori produttivi, sulla conservazione delle identità e delle tradizioni soprattutto nei piccoli comuni, sulle **scuole**, sui **trasporti** ed il **turismo** per la parte di propria competenza, sulla gestione associata di alcune funzioni ed in ogni altra materia

che vorranno assegnargli i comuni aggregati sempre nel rispetto della normativa vigente (Finanza di supporto al TPL, Scuolabus, all'economia circolare ...)



L'esercizio pieno ed autonomo delle competenze provinciali, in un'ottica di centralità diffusa, consentirà alla nuova area vasta di valutare i reali fabbisogni locali e superare eventuali imposizioni volte ad utilizzare il territorio provinciale per smaltimenti, trattamenti, discariche, ed altri interventi di significativo impatto ambientale, ritualmente sovradimensionati rispetto ai bisogni locali realizzati

nell'interesse pressoché esclusivo della Capitale. Tali interventi gravemente impattanti sugli odierni territori soprattutto sono rappresentati dalle opere per lo smaltimento dei rifiuti: inceneritori e discariche. E se per i primi si pretenderebbe di smaltire per conto della capitale in siti individuati distanti da Roma volumi fino a 30 volte superiori a quelli che richiederebbe il fabbisogno locale, con riguardo alle seconde, ormai è prassi che la capitale porti a saturazione in sei mesi discariche che per le sole necessità locali avrebbero un ciclo di vita perlomeno ventennale. Non ci sofferma poi, salvo un breve accenno, sull'individuazione dei siti con atti di imperio per la realizzazione di impianti tecnicamente definiti "insalubri", definizione tecnica di tali opere, spesso incompatibili con il paesaggio, l'ambiente e con il rispetto della salute pubblica che oggi peraltro, potrebbero essere facilmente e pericolosamente abilitati persino da contingenti poteri commissariali (pericolo imminente).

La nuova area vasta nella sua autonomia avrà la possibilità di pianificare e programmare, attraverso una propria **segreteria tecnica operativa (STO)** ogni intervento di miglioria ovvero di realizzazione di opere riguardanti la captazione, adduzione, depurazione e sulle perdite degli acquedotti locali, mantenendo magari, *medio tempore*, anche l'attuale gestore, ma definendo e semmai rinegoziando, nell'ambito della propria autonomia, il piano triennale degli interventi necessari al territorio ed il cronoprogramma in virtù di

fabbisogni individuati esclusivamente sul territorio della nuova area vasta.



La nuova area vasta potrà pertanto, pianificare in perfetta autonomia i suoli vocati ad ospitare impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti, in un ottica di **economia circolare**, coerenti e dimensionati alle reali esigenze locali in un contesto armonico in cui peraltro, si registra una raccolta differenziata di ambito complessivamente stimabile intorno al 70% attualmente vanificata dalla performance negativa della capitale. “**Contenimento dell’effetto pattumiera**”. (*Effetto pattumiera: territori limitrofi a macro aree urbane che divengono luoghi ad esclusivo servizio della realtà dominante, la quale lascia al territorio circostante soltanto le incombenze di dover gestire criticità ambientali e sociali, congestionamenti, bonifiche, perdita di identità e valore delle comunità e dei territori locali*).

La nuova area vasta, per specifica competenza, dovrà redigere il piano provinciale. Un piano a contenuto preminentemente ambientale che verrà progettato in autonomia, ossia senza dover subire mediazioni/imposizioni da enti dominanti (*primus inter pares*) in contesti territoriali sterminati, disomogenei, distanti, ovvero totalmente estranei. Le disposizioni, ivi contenute, potranno quindi, essere puntuali ed all'occorrenza la loro modifica immediata in ragione di una **gestione del territorio provinciale diretta, circoscritta e puntuale.**



Le disposizioni normative e tecniche in aree omogenee e circoscritte consentono ai provvedimenti assunti di calzare a guanto alle esigenze oggetto di regolamentazione, al contrario in contesti disarmonici si generano norme, che per dover ricomprendere fattispecie diverse tra loro, si rivelano spesso incongrue ed insufficienti agli scopi.



Giova aggiungere che anche il **potere contrattuale** della nuova area vasta nei confronti della Regione Lazio, dello Stato e degli altri Organismi pubblici è di gran lunga superiore rispetto a quello che può esprimere la stessa area quale frazione dell'area metropolitana capitolina. La provincia si muove autonomamente, mentre le frazioni marginali dell'area

metropolitana finiscono per essere schiacciate dalle decisioni della Capitale.

Alla luce dell'**autonomia differenziata** il potenziamento delle materie in capo alle regioni in ragione del riparto di sussidiarietà determineranno inevitabilmente la delega alle province di ulteriori funzioni, competenze ed adeguate risorse finanziarie.



Al contempo, l'**elezione diretta del Presidente** della Provincia già di per se offrirà più autorevolezza al ruolo. Mentre nel dibattito parlamentare si sta inoltre, stimolando la riflessione nel verso di un ritorno alle

province al sistema normativo del vecchio ordinamento potenziate peraltro, dal predetto scivolamento verso il basso di una parte delle competenze statali a beneficio di regioni e conseguentemente, in sede attuativa, delle stesse province.



Un argomento che si lega all'importanza della **prossimità delle decisioni**, è quello della pessima dislocazione delle scuole secondarie superiori e la loro difficile frequentazione per ragioni anche logistiche. Nel quadro attuale in cui le decisioni si prendono presso la sede capitolina ossia in un luogo

distante da quello in cui tali decisioni debbono essere operative la logica vuole che le scuole secondarie superiori siano sempre più presenti soltanto nella capitale costringendo gli studenti della provincia ad un sacrifichevole pendolarismo verso Roma. La nuova provincia viceversa si dovrà occupare di potenziare l'istruzione secondaria superiore incrementando in loco l'offerta formativa e potenziando le attuali strutture, ovvero creando **nuovi plessi scolastici al fine di garantire un paritario diritto allo studio** e far deflettere ogni forma di abbandono scolastico. Allo scopo poi, di garantire sbocchi occupazionali ai giovani occorrerà, oltre all'Ateneo con la facoltà di medicina annesso al Policlinico, prevedere una **Università** in cui vi siano facoltà in grado di offrire formazione e titoli **in materia di turismo, trasporti, agricoltura, ambiente e politiche del mare.**

La presenza poi, di diversi **comuni** con un numero di abitanti **tra i 5000 ed i 15.000** con contesti territoriali ampi, concentra ed assimila le esigenze e rende necessaria una particolare attenzione politica. La quale dovrà tener conto di prevedere misure finanziarie atte al sostegno di specifiche politiche di tutela e sviluppo dei territori attraverso un **corposo fondo annuale dedicato.**



La nuova area vasta, il cui perimetro naturale è pressoché corrispondente al territorio di competenza del Tribunale di Civitavecchia, dovrà ridisegnare i confini della nascente ASL provinciale, assorbendo e riallineando i confini delle attuali ASL, prevedendo la realizzazione di un **Policlinico** e di un **Ateneo con la facoltà di medicina** simbiotico alla gestione sanitaria. Quanto alla soprintendenza le aree di competenza dovranno anche queste essere ridisegnate. Al contempo, dovranno essere istituite, tra l'altro, stante l'estensione territoriale e la consistenza abitativa, la **Prefettura** e la **Camera di Commercio**.



Presidenza, Giunta e Consiglio dovranno trovare una condivisa collocazione territoriale, in cui l'Assemblea in contesti di protagonismo diffuso difficilmente si colloca nello stesso comune in risiede l'organo esecutivo.

Una sede autonoma dovrà rinvenirsi per la pianificazione urbanistica/ambientale, per le **Autorità d'Ambito (ATO) per l'idrico, per l'igiene urbana e ciclo dei rifiuti** con le relative **segreterie tecniche operative (STO)** volte alla previsione ed attuazione degli interventi sul territorio provinciale, loro programmazione, nonché del loro finanziamento con la progettazione affidata perlopiù ai soggetti titolari della gestione dei servizi.

Potrà essere inoltre, costituita una società **multiservizi** *in house*, ovvero mista pubblico-privata per la gestione dei servizi esternalizzati riguardanti **l'assetto viario, le scuole, gli impianti** ed ogni altro servizio di competenza provinciale che l'organismo di area vasta intenda assegnargli.



Autonomo contenitore societario potrà riguardare il **trasporto pubblico locale (TPL)** mettendo a sistema e razionalizzando i fabbisogni di linea e di sosta all'interno del bacino, raccordando anche i servizi trasportistici regionali di settore, ed integrando le risorse finanziarie già a disposizione degli enti locali per un trasporto di massima prossimità e profondità.



In materia di trasporti inoltre, il collegamento della fascia litoranea sarà tra i più funzionali, razionali, completi ed armonici del Paese avendo l'autostrada, la consolare e ferrovia che corrono parallele sull'intero territorio e che con ulteriori interventi peraltro, in gran parte già pianificati, realizzeranno i raccordi con la grande rete su gomma dell'Italia centrale A1 e fronte Adriatico. Quanto alla ferrovia si potrà agevolmente implementare il collegamento in linea di tutti i comuni del litorale da Fiumicino a Montalto di Castro. Nel lungo periodo la nuova linea AV/AC Roma, Livorno, Pisa, Genova libererà gli attuali binari che ben potranno essere utilizzati per la realizzazione naturale di una **metropolitana leggera del mare** da un estremo all'altro della nuova provincia. Una rete trasportistica di linea sempre più completa ed efficiente al servizio del litorale garantirà sviluppo ai territori ed un'economia autonoma rispetto all'attuale contesto metropolitano in cui tutti i processi volgono a Roma le cui sorti e le cui esigenze condizionano e

talvolta frustrano ogni potenziale aspettativa di emancipazione disgiunta dagli interessi della capitale.

Un capitolo a parte lo reciterà la **politica per il mare**. La presenza dell'Autorità portuale e l'affaccio su tutto il litorale nord della Regione Lazio consentiranno un'attenzione costante e profonda della realtà



rivierasca con azioni complessive di sviluppo sia dal punto di vista infrastrutturale, di cultura marittima, del turismo, dell'ambiente con particolare attenzione al paesaggio, alla manutenzione dei depuratori ed costruzione di nuovi impianti, alla protezione della costa e alla tutela della macchia mediterranea nonché della flora e della fauna ivi presente. Ma sarà

soprattutto la pianificazione e la promozione di un turismo del mare in grado di ampliare il rituale periodo stagionale estivo e di generare economie in grado di far vivere il mare a coloro che transitano attraverso le grandi infrastrutture portuali ed aeroportuali oltretutto ai cittadini metropolitani o della Tuscia durante il weekend, attraverso la qualità e la peculiarità enogastronomica e dei servizi a mare, attraverso un'offerta ricettiva all'altezza anche sostenendo burocraticamente gli operatori nell'acquisizione di asset patrimoniali ovvero nelle procedure incagliate dinanzi ad iniziative volte alla valorizzazione e allo sviluppo del territorio. L'ausilio finanziario volto alla realizzazione di un'offerta di servizi poliedrica e per tutte le tasche, con attenzione al potenziamento delle iniziative per lo sport e per la salute, di eventi musicali e ricreativi per ogni età, delle manifestazioni e sagre tradizionalmente più conosciute, favorirà poi, la crescita economica, occupazionale, culturale dell'area ed una tutela delle identità municipali. Il sostegno organizzativo e logistico della nuova provincia mediante l'implementazione della dell'offerta trasportistica e la razionalizzazione di quella attuale non potranno che favorire una mobilità fluida ed efficiente per una utenza sempre più variegata e fidelizzata. Non potrà inoltre, mancare nelle politiche del mare un'attività di ricerca mirata alla **protezione**, alla **cura** ed al **migliore utilizzo del patrimonio costiero**.



Grande importanza avrà la costituzione dell'**Agenzia per il Turismo** che potrebbe svolgere un servizio alla fonte (presso le grandi infrastrutture d'approdo presenti sul territorio) non soltanto volto ad incrementare il turismo verso il territorio provinciale, ma a generare un'attività di razionalizzazione e gestione dei flussi per la promozione del turismo su vasta scala generando così ricavi e nuova occupazione aziendale, oltre che benefici economici a tutta la filiera interessata.

La nuova area vasta individuerà poi, come già precisato, un **ente volto alla** salvaguardia ed al sostegno finanziario costante della **cultura** e della **tradizione locale**, nonché dell'**identità** delle singole

comunità con **particolare attenzione ai comuni minori.**



In termini economici, il protagonismo diffuso, garantirà una **gestione perequata e capillare delle risorse** con conseguente polverizzazione dei vantaggi.

Simulando una provincia virtuale di pari dimensioni, di pari abitanti, di pari contesto produttivo ed infrastrutturale, emerge che la nuova area vasta potrebbe generare da riscontri oggettivi - tra dipendenti diretti, indiretti e provenienti dall'indotto, dai nuovi presidi, distaccamenti e plessi, infrastrutture sanitarie, scolastiche ed accademiche - non meno di **5000 nuove unità lavorative sul territorio**

aggregato. Ora calcolando tale numero a ribasso di 500 unità, a fronte di una distribuzione capillare sul territorio della nuova occupazione, la nascente area vasta genererebbe localmente quanto segue: a Fiumicino circa 1200 nuove unità di lavoro; circa 1000 a Civitavecchia, circa 280 a Tarquinia, circa 80 nei Comuni intorno ai 5000 abitanti.

Dalla predetta simulazione emergerebbe anche che la nuova provincia potrebbe contare su di un approvvigionamento annuale complessivo intorno tra i **75/80 milioni** (ipotesi C di provincia più ristretta) derivante da **incassi** tributari, risorse per investimenti ed altre entrate a vario titolo, non sono chiaramente computate altre voci di incremento e stimolazione finanziaria dell'area in termini di favore economico prodotto dall'indotto. **Oggi purtroppo**, sul perimetro tracciato dalla nuova area vasta, quale frazione dell'aggregato metropolitano, **riverbera complessivamente una somma largamente inferiore** rispetto a quella di cui al precedente capoverso residuando presso la capitale ogni struttura ovvero organo di area vasta metropolitana.

Quanto anche alle spese, l'avvento della nuova area vasta genererà **costi per opere, servizi e forniture tutte riverberanti prevalentemente sul nuovo territorio aggregato** con il conseguente **rilancio**

delle imprese locali di settore, nonché dell'occupazione.



Da ultimo, ma non per importanza, val la pena precisare che il prevalente affaccio sul mare e soprattutto le **infrastrutture** trasportistiche, d'importanza planetaria, soprattutto **portuali ed aeroportuali**, presenti nell'area vasta, consentono un accesso regolare e costante a milioni di persone provenienti da tutto il mondo e ciò costituisce di fatto **la più importante porta di accesso al Paese**. Stante l'intendimento di non voler sostenere centralismi

municipali appare pertinente, innovativa e caratterizzante la denominazione: **Provincia “PORTA D’ITALIA”**.

Sarebbe peraltro, l’unica provincia a portare il nome dello Stato.



La “Porta d’Italia” sarà quindi, il litorale dotato delle più grandi infrastrutture trasportistiche del Paese, in un contesto omogeneo del mare, agricolo, identitario, artistico ed archeologico che **merita un proprio orizzonte di sviluppo** e di valorizzazione perseguibile attraverso risorse finanziarie dirette e indirizzi politici provenienti dal territorio e mirati al territorio nell’ambito di una **politica-economica unitaria**, scevra da inutili limitazioni, odiose sottomissioni,

mediazioni al ribasso foriere soltanto di una avvilente marginalità.

Da ultimo giova precisare che in tutti i contesti in cui sono state istituite nuove province si è creata una classe di dirigente politica nuova, propria del territorio, maturata per lo più in ragione della moltiplicazione delle opportunità per gli amministratori del bacino.

PROVINCIA

“PORTA D’ITALIA”

PORTA D’ITALIA - Una Provincia - Un territorio identitario



*Punti di forza della nuova provincia - l'**A,B,C** ...*

25 ragioni per dire “SI” alla nuova “Porta d’Italia”

A) Poli territoriali omogenei: 1) Fiumicino e litorale sud; 2) Civitavecchia e circondario; 3) Tarquinia e litorale nord; 4) Bacino lacustre qualora aderisse.

B) Il criterio ispiratore della nuova area vasta sarà quello di creare una **provincia a protagonismo diffuso** anziché un ente centrale dominante ed una desolante periferia intorno.

C) Valorizzazione degli assi portanti dello sviluppo sostenibile del territorio provinciale che saranno:

1) le **grandi infrastrutture portuali e aeroportuali;**

2) l’omogeneità generale del contesto morfologico e del tessuto produttivo;

3) l’identità e la **tradizione locale;**

4) l’**agricoltura** intensiva e di precisione in aree estese e vocate, sia in pianura che in collina;

5) il **patrimonio** storico, artistico, monumentale, archeologico e paesaggistico;

6) **turismo** e politiche di sviluppo del tratto costiero, marino e lacustre;

7) il patrimonio ambientale ed in particolare le aree protette e di pregio floreale/boschivo e faunistico.

D) Conservazione delle identità municipali

E) Organismo di area vasta diretto, vicino, di prossimità, percepibile sul territorio, snello, con una **burocrazia semplice, immediata**, efficiente, pronta, e quindi, saldamente e capillarmente legata al territorio amministrato.

F) La **centralità decisionale politica ed amministrativa**. La decisione si assume all'interno del contesto da disciplinare e non altrove, in contesti lontani, diversi con esigenze diverse, talvolta contrastanti con quelle del territorio.

G) La nuova area vasta potrà, nell'ambito del proprio bacino, pianificare autonomamente prevedendo ausili di carattere amministrativo tecnico ed economico: nell'idrico, nell'igiene urbana e rurale, sulla **salvaguardia del paesaggio e del patrimonio ambientale**, sullo sviluppo dei settori produttivi,

contro lo svuotamento delle identità e delle tradizioni soprattutto dei piccoli comuni, sulle scuole, sui trasporti ed il turismo per la parte di propria competenza, sulla gestione associata di alcune funzioni ed in ogni altra materia che vorranno assegnargli i comuni aggregati sempre nel rispetto della normativa vigente (**Centrale unica di committenza**, Finanza di supporto al TPL, Scuolabus, all'economia circolare ...)

H) L'esercizio pieno ed autonomo delle competenze provinciali consentirà alla nuova area vasta di valutare i reali fabbisogni locali e **superare eventuali imposizioni volte ad utilizzare il territorio provinciale per smaltimenti, trattamenti, discariche, ed altri interventi di significativo impatto ambientale, ritualmente sovradimensionati rispetto ai bisogni locali di servizio pressoché esclusivo alla Capitale**. Opere peraltro, non sempre compatibili con il paesaggio, l'ambiente e con il rispetto della salute pubblica che potrebbero essere, oggi, facilmente abilitate anche da poteri commissariali.

K) La nuova area vasta nella sua autonomia avrà la possibilità di **pianificare e programmare in perfetta autonomia**, attraverso una propria segreteria tecnica operativa (STO) ogni intervento sul territorio provinciale senza attendere e sottostare a tempi e volontà provenienti da altrove.

I) Redazione del piano provinciale in autonomia, senza dover subire mediazioni/imposizioni da enti dominanti (primus inter pares) in contesti territoriali sterminati, disomogenei, distanti, ovvero totalmente estranei. Poter **modificare, adattare ed integrare con maggiore rapidità.**

L) Gestione delle scuole, prevedendo la possibilità di ricevere **un'istruzione secondaria superiore *in loco*** (oggi invece tutta proiettata su Roma) senza dover ricorrere a strazianti ed insicuri pendolarismi da parte di soggetti minori. (Diritto allo studio).

M) Incremento del potere contrattuale nei confronti della Regione Lazio, dello Stato e degli altri Organismi pubblici. La provincia si muove autonomamente, mentre le frazioni marginali dell'area metropolitana finiscono per essere schiacciate dalle decisioni che necessariamente debbono prioritariamente avallate dalla Capitale stante il peso politico che Roma esercita all'interno dell'area metropolitana.

N) realizzazione di un Policlinico e di un Ateneo di medicina simbiotico alla gestione sanitaria.

O) Una Prefettura dedicata al territorio offrirà più sicurezza

P) Polverizzazione delle strutture statali e regionali e degli organi provinciali, oltre alle sedi decentrate di enti pubblici sul territorio.

Q) Costituzione della **Autorità d'Ambito (ATO)** per l'idrico, per l'igiene urbana e ciclo dei rifiuti.

R) Costituzione di una **società multiservizi** in house, ovvero mista pubblico-privata per la gestione dei servizi esternalizzati riguardanti l'assetto viario, le scuole, gli impianti ed ogni altro servizio di competenza provinciale che l'organismo di area vasta intenda assegnargli.

S) Costituzione di un autonomo contenitore societario potrà riguardare il **trasporto pubblico locale (TPL)** mettendo a sistema e razionalizzando i fabbisogni di linea e di sosta del bacino, raccordando anche i servizi regionali di settore, ed integrando le risorse finanziarie già a disposizione degli enti locali per un trasporto di massima prossimità e profondità.

T) Costituzione dell'**Agenzia per il Turismo** che potrebbe svolgere un servizio alla fonte (presso le grandi infrastrutture d'approdo presenti sul territorio) non soltanto volto ad incrementare il turismo verso il territorio provinciale, ma a generare un'attività di razionalizzazione e gestione dei flussi per la promozione del turismo su vasta scala generando

così ricavi e nuova occupazione aziendale, oltre che benefici economici a tutta la filiera interessata.

U) Costituzione di un Contenitore (**Fondazione** pubblica costituita e finanziata dalla nuova provincia) volto alla salvaguardia ed al sostegno finanziario costante alle iniziative nel campo **della cultura e della tradizione locale**, nonché dell'identità delle singole comunità con particolare attenzione ai comuni minori.

V) Gestione perequata e capillare delle risorse con conseguente polverizzazione dei vantaggi.

Z) L'incremento almeno di **5000 nuove unità lavorative** sul territorio aggregato (tra dipendenti diretti, indiretti e provenienti dall'indotto, dai nuovi presidi, distaccamenti e plessi dell'amministrazione centrale e regionale, infrastrutture sanitarie, scolastiche ed accademiche presenti sulla nuova provincia).

J) Sbocchi ulteriori per la politica locale e spazio per la creazione di una nuova classe dirigente del territorio

X) Circa **80 milioni derivanti da incassi tributari, risorse per investimenti ed altre entrate a vario titolo. Oggi purtroppo, sul perimetro tracciato dalla nuova area vasta, quale frazione**

dell'aggregato metropolitano, riverbera in termini di spese per opere e servizi sul territorio della nuova provincia una somma indiretta largamente inferiore rispetto a quella che gli spetterebbe (in sede di riparto *ex lege*, rigidamente proporzionale, in ragione della popolazione e del territorio), mentre con i riguardo alle risorse necessarie ad organi, strutture o per investimenti, poiché gravitanti quasi tutti sulla capitale sono attualmente interamente sostenuti pro quota dal territorio della futura provincia. Tali gravosissimi oneri verrebbero meno al momento della costituzione della nuova provincia, con la conseguente liberazione di ingenti risorse economiche per opere, servizi e forniture per il territorio di *Porta d'Italia*, decise direttamente *in loco*. In sede di riparto di risorse finanziarie peraltro, la nuova provincia sarà affrancata da tutti costi derivanti dalla gestione corrente romana e dai mutui contratti nel tempo per opere realizzate sul territorio metropolitano diverso da quello della nuova area vasta. Avrà a carico soltanto gli interventi realizzati sul territorio nel tempo (pochi).

Y) L'avvento della nuova area vasta impegnerà le nuove ed assai più ingenti risorse per opere, servizi e forniture riverberanti sul territorio aggregato con il conseguente rilancio delle imprese locali di settore, nonché dell'occupazione locale.

PROVINCIA

“PORTA D’ITALIA”

PORTA D’ITALIA - Una Provincia - Un territorio identitario



Progetto di sviluppo

(Mutuato ed armonizzato al contesto locale, prendendo comunque, spunti dalle più simili amministrazioni provinciali)

L'Area Metropolitana, entro il termine di diciotto mesi decorrente dalla data di entrata in vigore della Legge istitutiva della nuova provincia procede alla ricognizione della propria dotazione organica del personale e delibera lo stato di consistenza del proprio patrimonio ai fini delle conseguenti ripartizioni, da effettuarsi con apposito atto deliberativo, in proporzione al territorio ed alla popolazione trasferiti alla nuova provincia.

Tali adempimenti sono effettuati previo concerto con il commissario che il Ministro dell'interno nomina con il compito di curare ogni adempimento connesso all'istituzione della nuova provincia fino all'insediamento degli organi elettivi. Le relative procedure devono essere improrogabilmente completate prima delle elezioni dei consigli della nuova provincia e dell'area metropolitana.

Ai fini della quantificazione delle risorse finanziarie spettanti alla nuova provincia per il finanziamento del bilancio, il Ministero dell'interno, per il primo anno solare successivo alla data di insediamento degli

organi della nuova provincia, provvede a detrarre, dai contributi erariali ordinari destinati all'amministrazione dell'area metropolitana in via provvisoria, la quota parte da attribuirsi al nuovo ente per il 90 per cento, in proporzione alle due popolazioni residenti interessate, come risultante dall'ultima rilevazione annuale disponibile dell'ISTAT, e, per il restante 10 per cento, in proporzione alle dimensioni territoriali dei due enti. Per gli anni successivi sarà provveduto alla verifica di validità del riparto provvisorio. Il contributo per lo sviluppo degli investimenti sarà ripartito in conseguenza dell'attribuzione della titolarità dei beni ai quali le singole quote del contributo stesso si riferiscono.



La Provincia nel tempo ha visto ridursi funzioni e competenze pur mantenendone alcune fondamentali come la tutela dell'ambiente soprattutto con riguardo al ciclo delle acque, come del resto la viabilità

provinciale e l'edilizia scolastica. In questi ambiti la salvaguardia dei beni ambientali e paesaggistici consentirà condizioni di vita migliori al cittadino al quale dovranno essere garantiti una rete stradale e manufatti per l'edilizia scolastica sicuri. È bene comunque, precisare che in atto un movimento di pensiero ma anche di concreta azione politica (elezione diretta del presidente) volto a valorizzare nuovamente l'istituzione provinciale all'esito dei risultati negativi prodotti dal ridimensionamento dell'ente locale di area vasta.



Un'attenzione particolare verrà rivolta alla qualità del rapporto con il settore produttivo attraverso la tempestività nei pagamenti, la trasparenza nelle

procedure di affidamento, il contenimento delle controversie e del contenzioso e la riduzione dei tempi amministrativi. In tale ottica occorrerà elevare il livello di semplificazione dell'attività amministrativa, di informatizzazione e automazione dei procedimenti e di professionalizzazione, specializzazione e aggiornamento costante del personale politico ed amministrativo.



Le peculiarità della nuova area vasta verranno esaltate volgendo un'attenzione magistrale: 1) alla cultura del mare; 2) alla valorizzazione del patrimonio archeologico, artistico, monumentale, paesaggistico e ambientale; 3) alla cultura dell'accoglienza, aspetto imprescindibile per una realtà caratterizzata

dall'accesso costante di decine di milione di persone l'anno con ogni logica connessione al turismo, all'enogastronomia, alle tradizioni ed all'artigianato locali.



Verranno chiaramente messi in sicurezza in termini procedurali tutti gli iter amministrativi in itinere affinché non vi siano traumi amministrativi tecnici e contabili nel corso delle rituali attività di transito dei fascicoli conseguenti all'istituzione del nuovo ente. Le operazioni di ricognizione della dotazione organica del personale e la determinazione dello stato di consistenza del patrimonio provinciale ai fini delle conseguenti ripartizioni in proporzione al territorio ed

alla popolazione trasferiti alla nuova provincia non dovrà arrecare alcun disturbo alle procedure in corso che pertanto, verranno attentamente censite e monitorate, per il tramite di un costituendo organo intercomunale all'uopo previsto, sin dalla fase di presentazione in sede parlamentare della richiesta di istituzione della nuova provincia e per tutto il periodo commissariale sino all'insediamento degli organi elettivi.



La nuova area vasta dovrà sviluppare i servizi alla collettività sia nello svolgimento delle funzioni proprie che di assistenza amministrativa e tecnica fornita ai Comuni della provincia, in un'ottica di innovazione di

processo, di prodotto e organizzativa. In questa prospettiva, diverrà fondamentale l'istituzione della Stazione Unica Appaltante che svolgerà le funzioni di centrale di Committenza per i Comuni e altri enti aggiudicatori del territorio.



Altro ambito su cui la nuova Provincia investirà risorse umane e strumentali è quello che attiene alla sicurezza e al controllo del territorio, alla prevenzione e alla repressione degli illeciti ricorrendo soprattutto alle nuove tecnologie. L'utilizzo dei droni e la videosorveglianza saranno strumenti sempre più presenti nell'istituendo Comando di polizia provinciale oltre alle rituali prassi di servizio. Gli strumenti della predetta innovazione tecnologica verranno

chiaramente utilizzati anche per il controllo ambientale, dell'abusivismo, degli incendi, della fauna selvatica e della viabilità.

La nuova area vasta svolgerà le attività che in materia di trasporto pubblico le verranno delegate dalla Regione Lazio e quelle a favore delle imprese che esercitano attività di trasporto privato e attività collaterali, assicurando l'esercizio delle competenze in materia di autorizzazione e di controllo. Relativamente ai servizi di trasporto extraurbani verranno garantite tutte le funzioni amministrative; e di programmazione di cui alla vigente normativa regionale e nazionale. In tale ambito verrà peraltro, assicurato il monitoraggio dei servizi svolti mediante verifiche strutturali sull'intera rete viaria di competenza, gestite in modo interdisciplinare. Per quanto concerne il trasporto privato l'Ente assicurerà continuità all'erogazione dei servizi ai cittadini e alle ditte che operano nel settore, riguardo ad autoscuole, studi di consulenza e centri di revisione, nonché per il rilascio di autorizzazioni per i trasporti eccezionali e per i trasporti in conto proprio.

Altro compito fondamentale sarà quello di creare una cabina di regia per le attività di informazione e di supporto ai Comuni sull'accesso a risorse europee, nazionali e locali, nonché a tutte le funzioni di promozione del territorio. La promozione e l'accesso a risorse europee, nazionali e locali per lo sviluppo

strategico dell'area costituirà un fattore decisivo, se si considera lo scenario socio-economico ancora caratterizzato da una crescita del reddito e dell'occupazione insufficiente a recuperare i livelli di attività e di benessere precedenti alla crisi.



In coerenza con tale ruolo si implementeranno processi cooperativi in grado di fare sintesi delle esigenze locali, rappresentandole in una logica di sistema interpolare. Si tratta di sviluppare pratiche di collaborazione, creando una rete di soggetti che consenta di erogare servizi di qualità ai cittadini e alle imprese, in un'ottica di semplificazione amministrativa e di riduzione dei costi. Con tale logica particolare attenzione sarà posta alla promozione del

territorio e delle sue potenzialità, alla valorizzazione e sviluppo delle identità municipali e delle manifestazioni tradizionalmente in voga sul territorio medesimo.



Con riguardo alle strutture in cui allocare organi e funzioni sarà necessaria un'attività di ricognizione dei manufatti pubblici disponibili nei diversi comuni in ordine al fabbisogno da soddisfare con riguardo alle specifiche esigenze evidenziate da ogni settore della nuova area vasta in un'ottica di valorizzazione del patrimonio pubblico, di riqualificazione e utilizzazione dello stesso nell'ambito anche di una razionalizzazione e riduzione dei costi.

La nuova Provincia provvederà ad una ricognizione dello stato manutentivo e dei livelli di sicurezza della rete viaria ed avvierà una programmazione annuale e triennale delle opere pubbliche finalizzato a mantenere i piani viabili in condizioni ottimali. Verranno inoltre, individuate in ordine a valutazioni di carattere prioritario e strategico le infrastrutture da realizzare per consentire di superare criticità dovute all'alta intensità della circolazione e per adeguare ovvero implementare le misure di sicurezza stradale. Per quanto riguarda il PNRR, saranno sia intercettati tutti i bandi ancora disponibili rivolti alle Province e ai Comuni oltreché seguiti nei loro iter quelli in itinere. Anche se una quota di risorse finanziarie dovranno essere impiegate in maniera costante per un'attenta cabina di regia in grado di monitorare ogni opportunità offerta da bandi regionali, nazionali ed europei avendo prioritaria contezza del fabbisogno provinciale. L'area vasta avrà quindi, un ruolo strategico in un ottica di policentrismo funzionale quale ente a supporto dei comuni. Il sostegno alle performance degli enti locali presenti all'interno della nuova provincia dovrà garantire anche il miglioramento del rating dei singoli comuni con ogni logica conseguenza per ciò che attiene l'appetibilità del territorio agli investitori nazionali e stranieri.

La Provincia dovrà garantire un adeguato livello di sicurezza e fruibilità degli edifici scolastici attraverso un'attenta programmazione e attuazione degli

interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria tenendo conto delle mutate esigenze funzionali e energetico-ambientali, nel rispetto delle scadenze stabilite per l'utilizzo dei finanziamenti concessi e di tutte le operatività in corso. La riqualificazione andrà progettata in un'ottica di rinnovo impiantistico e di uso razionale dell'energia e sostenibilità ambientale di tutti gli edifici scolastici secondo un adeguato programma di priorità emergente da un'attività istruttoria in grado fornire un quadro complessivo di strutture e fabbisogno.

Con una adeguata programmazione provinciale della rete scolastica e dell'offerta formativa la nuova area vasta si prefigge di migliorare e qualificare l'attività di studio e ricerca in ordine al dimensionamento scolastico e all'offerta formativa per le scuole di ogni ordine e grado del territorio provinciale proponendosi di divenire l'anello di congiunzione tra la scuola, la formazione superiore e il sistema del lavoro nella regione al fine anche di colmare il divario tra istruzione-formazione e mondo del lavoro. In tale contesto particolare rilievo va attribuito all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità fisiche e sensoriali attraverso la realizzazione di percorsi specifici e personalizzati per il loro apprendimento e inserimento scolastico.

La programmazione della rete scolastica funzionale al diritto allo studio della popolazione scolastica della nuova Provincia terrà conto del fabbisogno formativo

di ciascuna istituzione scolastica garantendo spazi vivibili e sicuri per lo svolgimento delle attività didattiche previste facendo attenzione alle caratteristiche strutturali, dimensionali e sismiche, degli edifici scolastici di competenza prevedendo ove necessario anche nuove costruzioni, in sinergia con quanto prescritto dalle norme in materia di prevenzione incendi e di efficienza energetica degli edifici in piena collaborazione e condivisione con l'Ufficio scolastico, con i dirigenti, con i Sindaci e i comuni, con il mondo studentesco che la Provincia intenderà coinvolgere in modo innovativo come protagonista delle scelte.



In tema di valorizzazione dell'ambiente e del territorio, l'impegno della Provincia si sostanzierà nella predisposizione dello strumento di pianificazione paesaggistica ambientale in un'ottica di raccordo e coordinamento della pianificazione urbanistica di livello regionale con gli strumenti adottati dai comuni del territorio. La nuova provincia parteciperà ai processi di copianificazione interistituzionale e promuoverà il tema della pianificazione d'area vasta, favorendo una formazione specifica di settore a vantaggio del personale tecnico amministrativo e politico degli enti locali.



Altro tassello pregnante la nuova provincia sarà la valorizzazione e la messa in sicurezza, alla luce delle più recenti normative, del patrimonio immobiliare per

migliorarne la fruizione e l'ottimizzazione della sua redditività anche attraverso interventi di implementazione strutturale, energetica, adeguamento e messa a norma e digitalizzazione dello stesso. Il patrimonio immobiliare sta divenendo una non trascurabile fonte di risorse. I numerosi interventi legislativi recenti hanno introdotto norme tese, direttamente o indirettamente, ad incentivare il concorso della leva immobiliare da parte della pubblica amministrazione per il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario soprattutto attraverso la sua valorizzazione concedendone l'uso per fini istituzionali, sociali, culturali ovvero al mondo produttivo. Una sana gestione del patrimonio va pertanto vista anche in funzione del contenimento della spesa pubblica.



Dall'analisi delle prospettive riguardanti i dati contabili della nuova provincia emerge poi, che il contributo per lo sviluppo degli investimenti sarà ripartito in conseguenza dell'attribuzione della titolarità dei beni ai quali le singole quote del contributo stesso si riferiscono. Stante l'attuale geografia del patrimonio pubblico della nuova provincia e soprattutto a fronte della forte spinta economica dettata dallo svincolo dall'accollo degli oneri generati nel passato per investimenti in opere soprattutto a vantaggio del territorio capitolino il nascente ente locale potrà destinare risorse finanziarie nei settori cardine del proprio sviluppo ovvero nei servizi assegnati. Tali risorse finanziarie che graviteranno in capo alla nuova provincia, costituendo un'entrata diretta e vincolata al territorio, graviteranno in maniera più copiosa sulla nuova provincia rispetto a quanto ricada attualmente sul territorio della stessa in quanto la nuova istituzione vedrà l'intera vita provinciale in termini di organi, strutture e risorse umane svolgersi esclusivamente all'interno della propria area vasta con ogni favorevole riverbero sul globale sviluppo del territorio, una vita amministrativa provinciale quindi, che viceversa oggi viene svolta quasi interamente sul territorio capitolino con benefici diretti conseguentemente a quell'area.

Una gestione oculata, sin dall'inizio, della nuova realtà garantirà il costante mantenimento degli equilibri di bilancio monitorando l'andamento delle

entrate correnti, verificando l'assunzione di spese correnti nei limiti e con le modalità stabilite dalle norme contabili, valorizzando il patrimonio pubblico in cui allocare ogni organo della struttura provinciale e privilegiando il merito nelle scelte sul personale.



L'insediamento di nuovi organi e strutture nonché i nuovi servizi offriranno pertanto, all'area vasta nuova occupazione e nuova ricchezza che riverbererà soprattutto sui conti di breve e medio periodo andandosi a stabilizzare nel lungo. Certamente la nuova amministrazione dovrà avere una burocrazia semplificata, procedimenti mappati e digitalizzati, un

organigramma composto sulla qualità del personale e sulla effettiva funzionalità dei servizi con attenzione magistrale all'innovazione tecnologica ed all'aggiornamento delle risorse umane. L'innovazione tecnologica, l'attenzione costante alla ricerca scientifica, la centralizzazione delle banche dati, la stazione unica appaltante ed una politica di implementazione delle leve dominanti dell'economia provinciale (infrastrutture, turismo, agricoltura, attività produttive ...) consentiranno nel tempo di ridurre la spesa pubblica ed al contempo, incrementare la produttività del territorio così da garantire entrate sufficienti al mantenimento in salute del bilancio, grazie anche all'attenta riscossione delle entrate tributarie ed extra tributarie ed alla revisione della spesa per il tramite di precise analisi di rating in correlazione al grado di soddisfazione per ciascun servizio reso. A ciò si aggiunga l'immediata attivazione, per le varie tipologie di entrata tributaria assegnate al Servizio R.C. Auto e Imposta Provinciale di Trascrizione oltre ad ogni azione tesa alla puntuale individuazione e gestione delle stesse, anche attraverso, laddove di necessità, il recupero, senza indugio, del tributo e l'irrogazione delle sanzioni nei termini di legge.

Quanto alla implementazione tecnologica l'avvento della nuova provincia consentirà una dotazione di strumenti e attrezzature moderna, di piattaforme aggiornate e comunicanti tra loro e di spazi fisici

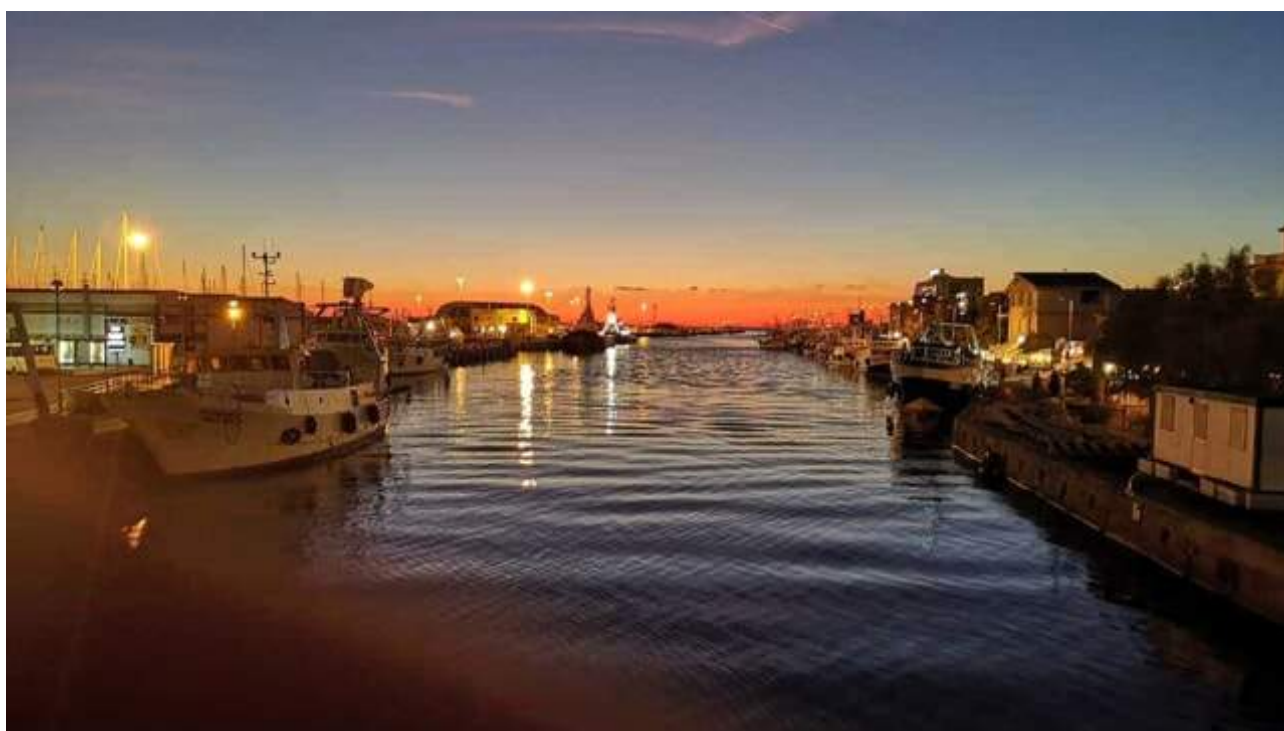
vocati alla multimedialità. Una particolare attenzione verrà poi rivolta alla sicurezza dei dati e dei documenti, garantendo la massima trasparenza attraverso la pubblicazione dei provvedimenti pubblici



sull'albo pretorio e sull'amministrazione trasparente. Sarà inoltre, fondamentale la riconduzione dei documenti informatici amministrativi e l'archiviazione degli stessi ad un'unica piattaforma.

La divulgazione delle attività progettuali ovvero di ogni altra comunicazione rivolta sia all'interno che all'esterno della nuova provincia sarà essenziale per il buon governo dell'Ente a cominciare dalla creazione

del sito web istituzionale dell'Ente che sia moderno, intuitivo e funzionale. La comunicazione attraverso i canali telematici non sarà comunque sostitutiva del contatto diretto e personale soprattutto attraverso l'URP, ossia lo Sportello del Cittadino della Provincia. Grande attenzione verrà prestata allo sviluppo dei servizi digitali a favore del cittadino, ma al contempo occorrerà prevedere comunque sistemi alternativi per ausiliare il cittadino che non ha competenze digitali.



La nuova area vasta concepita secondo un'ottica di protagonismo diffuso e di policentrismo funzionale sarà al servizio e punto di riferimento costante per i comuni del proprio territorio, proponendosi come “casa dei comuni”, un luogo in cui condividere funzioni in ordine a criteri di sussidiarietà oltre che di legge, attivando anche servizi di supporto diretto ai

comuni, ovvero attraverso specifiche piattaforme, sulle tematiche legate all'ICT, all'E-procurement, alla transizione digitale, alle opportunità di sviluppo smart, alla normativa specifica legata alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione.



Sarà importante creare dei centri di competenza in grado di assistere ed aggiornare il personale degli enti locali minori nelle procedure complesse al fine di garantire anche una efficiente gestione delle funzioni di sostegno agli organi politici e alle strutture interne supportando i servizi nell'attività di natura organizzativa, nei flussi informativi, nell'attività di sorveglianza sanitaria, nell'acquisizione della

documentazione e delle certificazioni obbligatorie di legge e nell'attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza. La nuova area vasta supporterà i comuni della provincia commissionando indagini statistiche su argomenti fondamentali della gestione pubblica e costituirà un punto di riferimento in sede di collazione di ogni dato statistico utile proveniente da enti ovvero istituzioni nazionali o regionali preposte.



L'Area Metropolitana di Roma, entro il termine di diciotto mesi decorrente dalla data di entrata in vigore della Legge istitutiva della nuova provincia, procederà alla ricognizione della propria dotazione organica del personale e delibererà lo stato di consistenza del proprio patrimonio ai fini delle conseguenti ripartizioni, da effettuarsi con apposito atto

deliberativo, in proporzione al territorio ed alla popolazione trasferita alla nuova provincia. La nuova area vasta sarà costituita dal personale a vario titolo trasferito e da quello che nel corso del tempo verrà acquisito in ossequio ad idonee procedure di reperimento facendo specifico riferimento al fabbisogno ed al merito. Verranno individuate le strutture in un'ottica di valorizzazione del patrimonio pubblico locale secondo una logica policentrica. L'organizzazione del personale sarà compito prioritario dell'organo commissariale e successivamente dell'organo politico che varerà uno schema organizzativo correlato da funzionigramma che avrà ad obiettivo il raggiungimento dei pianificati e cronoprogrammati fini strategici individuati sulla base di una analisi di contesto economico sociale e politico istituzionale. Obiettivo prioritario sarà quindi quello di creare un sistema di pianificazione e controllo a livello strategico e a livello gestionale, garantendo la conformità tra gli obiettivi programmati e le scelte operate dai dirigenti e misurando i risultati dell'attività amministrativa e tecnica delle strutture e l'avanzamento delle opere pubbliche ed il corretto espletamento dei servizi e delle forniture.

Tornando ai trasporti occorrerà avviare la gestione tecnico-economica delle funzioni delegate dalla Regione Lazio in materia di trasporto pubblico locale, garantendo economicità e servizi efficienti e trasparenti al cittadino, con specifica attenzione al

trasporto pubblico locale a servizio delle scuole e della popolazione scolastica, servizio indispensabile al funzionamento delle scuole superiori e alle condizioni di salute e sicurezza della popolazione scolastica. In particolare si cercherà di intensificare questi servizi, insieme a quelli di collegamento territoriale e di servizio alla sanità territoriale, in tutto il territorio della Provincia, con particolare attenzione alle aree meno fornite, ai capoluoghi scolastici, alle aree interne.



All'interno delle strutture operative verranno monitorate e verificate costantemente le possibilità offerte dai Programmi europei ad accesso diretto, cioè gestiti dalla Commissione Europea o dalle Agenzie competenti, dai Fondi strutturali (FSE, FESR,

FEASR) gestiti dalla Regione Lazio. La nuova area vasta introdurrà ogni provvedimento volto a stimolare la capacità di azione delle strutture operative sia per il reperimento di risorse finanziarie derivanti dalle fonti sopra esposte che per il supporto fornito ai comuni sull'analisi del fabbisogno, sull'individuazione dell'opportunità, nella fase ideativa e sulla progettazione.



La nuova provincia avuta contezza della rete stradale di propria competenza - a partire dal suo stato di manutenzione, dalla sua esposizione al traffico, ai mezzi pesanti, al rischio di frane, alla natura strategica del tracciato, alla sufficienza del

dimensionamento della sede stradale, alla necessità di interventi prioritari ivi compresa la messa in sicurezza di ponti e viadotti - provvede alla progettazione di interventi sulla viabilità provinciale e regionale di competenza, sia per quanto attiene agli interventi manutentivi di natura ordinaria che per quelli di natura straordinaria ivi compresi quelli inerenti il miglioramento e l'adeguamento alle nuove disposizioni normative e regolamentari in materia di viabilità, nonché per la risistemazione delle strade danneggiate da fenomeni di dissesto, anche alla luce dei peggioramenti dovuti alle numerose emergenze meteo-climatiche succedutesi in questi ultimi anni con in capo l'unico fine di promuovere azioni volte a garantire, in funzione delle risorse messe a disposizione, sufficienti livelli di sicurezza e comfort. Il PNRR ha ulteriormente reso necessario lo sviluppo di questa attività di progettazione di supporto alla progettazione e alla pianificazione.

Un'impegno strategico da esplodere sin dalla fase commissariale sarà quello di conseguire un accordo con la Regione Lazio che preveda per la nuova Provincia un finanziamento strutturale per la gestione delle funzioni delegate di gestione ordinaria delle strade regionali. L'obiettivo prefissato è quello di promuovere una pianificazione efficace ed efficiente di manutenzione straordinaria che, in funzione delle risorse messe a disposizione attraverso fondi propri ovvero fondi statali segni definitivamente una linea

temporale di discontinuità con un passato che ha visto apparire strade provinciali proverbialmente deteriorate. Altro obiettivo è quello di promuovere azioni e procedimenti per garantire una gestione tecnico-amministrativa efficace ed efficiente del Demanio Stradale.



Inoltre, al fine di garantire una corretta ed efficiente gestione dei sinistri stradali, sia a livello stragiudiziale che a livello giudiziale, e al tempo stesso per ridurre i punti potenzialmente più a rischio di incidentalità lungo la rete viaria di competenza, verrà garantita una intensa attività di rilievo capillare e attento monitoraggio dei punti critici, dove con maggior

frequenza si siano verificati dei sinistri, con analisi specifica delle cause che li hanno determinati a salvaguardia delle condizioni di sicurezza della viabilità.

PROVINCIA

“PORTA D’ITALIA”

PORTA D’ITALIA - Una Provincia - Un territorio identitario



Cronoprogramma

In base all'articolo 133 della Costituzione all'istituzione e alla modifica del territorio delle province nell'ambito di una stessa Regione si provvede con legge della Repubblica su iniziativa dei comuni, sentita la regione stessa.

Procedura in sintesi per la costituzione della nuova provincia:

- 1. Delibera di Consiglio Comunale. L'iniziativa dei comuni deve conseguire l'adesione della maggioranza dei comuni dell'area interessata che rappresentino, comunque, la maggioranza della popolazione complessiva dell'area stessa; l'adesione di ciascun comune deve essere deliberata dal consiglio comunale a maggioranza assoluta dei suoi componenti.*
- 2. Una eventuale deliberazione negativa da parte di uno o più comuni (che comunque non rappresentino la maggioranza della popolazione interessata) non ha valore ostativo rispetto all'inserimento del comune nell'ambito della nuova provincia;*

3. *Presentazione della proposta di legge per l'istituzione di nuove province;*
4. *Parere della regione, secondo la prassi, è acquisito a cura della competente Commissione parlamentare, dalla regione interessata, prima di procedere alla deliberazione dei progetti di legge istitutivi di nuove province.*

PROVINCIA

“PORTA D’ITALIA”

PORTA D’ITALIA - Una Provincia - Un territorio identitario



Bozza di deliberazione di Consiglio Comunale

COMUNE/CITTÀ DI.....

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO
COMUNALE
N.....DEL.....

OGGETTO: ISTITUZIONE DELLA PROVINCIA DI
.....

*L'anno duemilaventiquattro, il giorno(stabilire un giorno in cui tutti i Comuni alla stessa ora convocano il Consiglio Comunale) del mese di **gennaio** alle ore, nell'apposita sala comunale, a seguito di regolare convocazione nei modi e nei termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale per deliberare, sulle proposte all'ordine del giorno, nelle persone dei Sigg.....*

.....

Risultano presenti n.e assenti.....

*Partecipa il Segretario Generale (Comunale)
Dott.....*

.....

VISTO:

- *L'art. 133 della Costituzione che al primo comma statuisce espressamente che "Il mutamento delle circoscrizioni provinciali e la istituzione di nuove Province nell'ambito d'una Regione sono stabiliti con leggi della Repubblica, su iniziative dei Comuni, sentita la stessa Regione".*
- *L'art. 21 del Dlgs n. 267/2000 s.m.i. (di seguito TUEL) rubricato "Revisione delle circoscrizioni provinciali" che al terzo comma stabilisce i criteri e gli indirizzi cui i comuni devono attenersi nell'esercizio dell'iniziativa ovvero che " a) ciascun territorio provinciale deve corrispondere alla zona entro la quale si svolge la maggior parte dei rapporti sociali, economici e culturali della popolazione residente; b) ciascun territorio provinciale deve avere dimensione tale, per ampiezza, entità demografica, nonché per le attività produttive esistenti o possibili, da consentire una programmazione dello sviluppo che possa favorire il riequilibrio economico, sociale e culturale del territorio provinciale e regionale; c) l'intero territorio di ogni comune deve far parte di una sola provincia; d) l'iniziativa dei comuni, di cui all'articolo 133 della Costituzione, deve conseguire l'adesione della maggioranza dei comuni dell'area interessata, che rappresentino, comunque, la maggioranza della popolazione complessiva dell'area stessa, con*

delibera assunta a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati; e) di norma, la popolazione delle province risultanti dalle modificazioni territoriali non deve essere inferiore a 200.000 abitanti; f) l'istituzione di nuove province non comporta necessariamente l'istituzione di uffici provinciali delle amministrazioni dello Stato e degli altri enti pubblici; g) le province preesistenti debbono garantire alle nuove, in proporzione al territorio ed alla popolazione trasferiti, personale, beni, strumenti operativi e risorse finanziarie adeguati.”.

- La legge 7/4/2014

PRESO ATTO CHE:

- L'iniziativa di cui all'[articolo 133, primo comma, della Costituzione](#), diretta all'istituzione di nuove province, spetta a ciascuno dei comuni destinati ad essere ricompresi nell'istituenda provincia che rappresentino, comunque, la maggioranza della popolazione complessiva dell'area stessa e si esercita mediante deliberazione assunta dai consigli comunali proponenti a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

- La posizione espressa dai comuni nelle deliberazioni dei rispettivi consigli assume rilevanza ai fini delle decisioni che il Parlamento è chiamato ad adottare in ordine alla delimitazione territoriale delle nuove province e che una eventuale deliberazione negativa da parte di uno o più comuni che comunque non

rappresentino la maggioranza della popolazione interessata non ha valore ostativo rispetto all'inserimento del comune nell'ambito della nuova provincia, essendo tale scelta rimessa al legislatore.

- la popolazione delle province risultanti dalle modificazioni territoriali non deve essere inferiore a 200.000 abitanti.

VALUTATA la relazione redatta dal Prof. Avv. Enrico Michetti in ordine agli aspetti di carattere giuridico, tecnico ed economico finanziario come di seguito declinata nel "dato atto che"

DATO ATTO CHE:

- I comuni interessati dall'iniziativa sono: Fiumicino, Ladispoli, Cerveteri, (Anguillara Sabazia, Trevignano) Romano, (Bracciano), Manziana, Canale Monterano, Tolfa, Allumiere, Santa Marinella, Civitavecchia (ricompresi nell'area della Città Metropolitana di Roma) Tarquinia, Monte Romano, Montalto di Castro (ricompresi nella Provincia di Viterbo).

- La nuova area vasta, nel pieno rispetto della vigente normativa, verrà costituita da sud a nord da Fiumicino a Montalto di Castro, da ovest a est da Civitavecchia al Lago di Bracciano come da delimitazione cartografica allegata.

- L'iniziativa investe un territorio dell'ampiezza di 1642,27 chilometri quadrati e con popolazione di circa 301304 caratterizzato per un'economia basata sull'agricoltura, turismo, pesca, grandi infrastrutture

portuali e aeroportuali come da delimitazione cartografica allegata;

*- I comuni rappresentano un ambito omogeneo che, per dimensione, ampiezza, entità demografica ed attività produttive esistenti, consentono una programmazione dello sviluppo capace di razionalizzare l'organizzazione interna del **distretto turistico-museale-agricolo-industriale** e favorire armonicamente lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio provinciale e regionale stante l'ubicazione di numerose medio-piccole-grandi aziende, singolarmente efficienti, disseminate sul territorio, che necessitano di una programmazione del sistema di relazioni calibrata su un'area omogenea ed integrata.*

- La dimensione dell'area è idonea, quindi, a consentire una programmazione dello sviluppo capace di favorire il riequilibrio complessivo del territorio.

CONSIDERATO CHE:

*- La nuova area vasta verrebbe sinteticamente rappresentata dai seguenti poli territoriali omogenei: **1) Fiumicino e litorale sud; 2) Civitavecchia e circondario; 3) Bacino lacustre; 4) Tarquinia e litorale nord.***

*- Il criterio ispiratore sarà quello di creare una **provincia a protagonismo diffuso** con poli territoriali omogenei, anziché un ente centrale dominante. La nuova area vasta offrirà pari dignità ad ogni porzione*

del territorio esaltando le peculiarità presenti all'interno dei poli omogenei e la sua organizzazione sarà polifunzionale individuando Organi e Strutture sul territorio della nuova provincia in ordine a criteri logici, armonici, congrui, strategici e perequativi. Gli assi portanti dello sviluppo sostenibile del territorio provinciale saranno: 1. Le grandi infrastrutture portuali e aeroportuali; 2. l'omogeneità generale del contesto morfologico e del tessuto produttivo; 3) l'identità e la tradizione locale; 4. l'agricoltura intensiva e di precisione in aree estese e vocate, sia in pianura che in collina; 5. il patrimonio storico, artistico, monumentale, archeologico e paesaggistico; 6. Il turismo e politiche di sviluppo del tratto costiero, marino e lacustre; 7. Il patrimonio ambientale ed in particolare le aree protette e di pregio floreale/boschivo e faunistico.

CONSIDERATO CHE:

*- In termini di omogeneità complessiva del territorio la nuova provincia sarebbe tra le prime province a livello nazionale per: **a) OMOGENEITÀ MORFOLOGIA** relativamente a parchi, aree naturalistiche, **lacustri**, tratto costiero, zone collinari e pianeggianti di pregio e facilmente coltivabili; **b) IDENTITÀ ECONOMICA** per le attività agricole-turistico ricettive anche costiere, marine e lacustri, su quasi tutto il territorio e per i siti archeologici e storico-culturali, per le attività ricreative, sportive e per l'enogastronomia; **c) INFRASTRUTTURE** considerando le Aree industriali,*

portuali, aeroportuali, lacuali ed il tracciante verticale dell'autostrada Tarquinia, Civitavecchia, Fiumicino e del tratto ferroviarioanche in termini di razionalizzazione del trasporto pubblico locale sul reale fabbisogno di raccordo ai servizi regionali;

VALUTATO CHE:

*- Il territorio provinciale consentirebbe altresì una programmazione dello sviluppo che favorirebbe i seguenti ambiti: 1) **DIFESA DEL SUOLO**, tutela, valorizzazione dell'ambiente e prevenzione delle calamità atteso che una pianificazione provinciale su aree pressoché omogenee potrà essere puntuale, prontamente modulabile, facilmente modificabile ovvero integrabile e mirata. Tale concetto ben può essere reiterato con riferimento ai punti successivi; 2) **RISORSE IDRICHE - ENERGETICHE-RIFIUTI** in termini di tutela e valorizzazione, autonomia di pianificazione e programmazione anche attraverso una propria **segreteria tecnica operativa (STO)** per ogni intervento di miglioria ovvero di realizzazione di opere riguardanti la captazione, adduzione, depurazione e sulle perdite degli acquedotti locali, mantenendo magari, medio tempore, anche l'attuale gestore, ma definendo e semmai rinegoziando, nell'ambito della propria autonomia, il piano triennale degli interventi necessari al territorio ed il cronoprogramma in virtù di fabbisogni individuati esclusivamente sul territorio della nuova area vasta. La nuova area vasta potrà pertanto, pianificare in*

*perfetta autonomia i suoli vocati ad ospitare impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti, in un ottica di **economia circolare**, coerenti e dimensionati alle reali esigenze locali in un contesto armonico in cui peraltro, si registra una raccolta differenziata di ambito complessivamente stimabile intorno al 70% attualmente vanificata dalla performance negativa della capitale. (Roma con una raccolta differenziata declamata al 43% ma di fatto al 20% rappresenta un traumatico e profondo squilibrio) “Contenimento dell’effetto pattumiera”. (Effetto pattumiera: territori limitrofi a macro aree urbane che divengono luoghi ad esclusivo servizio della realtà dominante, la quale lascia al territorio circostante soltanto le incombenze di dover gestire criticità ambientali e sociali, congestionamenti, bonifiche, perdita di identità e valore delle comunità e dei territori locali). La nuova area vasta, per specifica competenza, dovrà redigere il piano provinciale. Un piano a contenuto preminentemente ambientale che verrà progettato in autonomia, ossia senza dover subire mediazioni/imposizioni da enti dominanti (primus inter pares) in contesti territoriali sterminati, disomogenei, distanti, ovvero totalmente estranei. Le disposizioni, ivi contenute, potranno quindi, essere puntuali ed all’occorrenza la loro modifica immediata in ragione di una gestione del territorio provinciale diretta, circoscritta e puntuale. Anche sul piano energetico l’autonomia di area vasta e di ambito libera i comuni dal doversi subordinare alle scelte di Roma con vincoli*

sulle proprie aree, e pianificazione e realizzazione di impianti coerenti e necessari alla Capitale ma talvolta disarmonici rispetto allo sviluppo dei territori incisi; 3) **GIURIDICO-ISTITUZIONALE**. Le disposizioni normative e tecniche in aree omogenee e circoscritte consentono ai provvedimenti assunti di calzare a guanto alle esigenze oggetto di regolamentazione, al contrario in contesti disarmonici si generano norme, che per dover ricomprendere fattispecie diverse tra loro, si rivelano spesso incongrue ed insufficienti agli scopi. Il **potere contrattuale** della nuova area vasta nei confronti della Regione Lazio, dello Stato e degli altri Organismi pubblici è di gran lunga superiore rispetto a quello che può esprimere la stessa area quale frazione dell'area metropolitana capitolina. La provincia si muove autonomamente, mentre le frazioni marginali dell'area metropolitana finiscono per essere schiacciate dalle decisioni della Capitale. La presenza poi, di diversi **comuni** con un numero di abitanti **tra i 5000 ed i 15.000** con contesti territoriali ampi, concentra ed assimila le esigenze e rende necessaria una particolare attenzione politica. La quale dovrà tener conto di prevedere misure finanziarie atte al sostegno di specifiche politiche di tutela e sviluppo dei territori attraverso un corposo **fondo annuale dedicato**; 4) **GESTIONE DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI** attualmente la pianificazione infrastrutturale di area vasta proietta le infrastrutture (area di servizio, corridoio litorale nord di accesso o di ingresso) viene redatta con una proiezione che

*guarda ed è ad esclusivo appannaggio della Capitale. Con l'istituzione della Provincia anche la capillarità potrà essere meglio servita da un'attenzione circoscritta ad un perimetro ricomprensivo un territorio omogeneo. Le contrattazioni con l'organo regionale, avvenendo in maniera di diretta, dovranno soltanto rispettare parametri e quote di pari dignità rispetto alle altre province; 4) **VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI** in quanto un perimetro ridotto consente una pianificazione molto più mirata. Un patrimonio culturale che si somma a quello romano, e non è una appendice periferica di quello romano, ma che potrà essere valorizzato con attenzioni puntuali volte a favorire uno sviluppo anche autonomo per un turismo sempre meno stagionale ovvero di ricaduta; 5) **PROTEZIONE DIRETTA DELLA FLORA E DELLA FAUNA**, parchi e riserve naturali, controllo su caccia e pesca.*

TENUTO CONTO CHE:

*- Le esigenze di un più razionale assetto del territorio si giustificano anche sul piano economico e finanziario e di organizzazione e gestione dei servizi in un'ottica di **CENTRALITÀ DIFFUSA** e **VISIONE PARITETICA E INTERPOLARE** poichè consentono di addivenire ad un evidente riequilibrio economico. La nuova area vasta si collocherà nel quadro di uno sviluppo sostenibile dei territori attraverso il ricorso ad una piena sussidiarietà in un contesto di centralità diffusa volto alla **conservazione delle identità municipali***

*evitando forme di marginalizzazione tipiche delle aree metropolitane in cui il protagonismo ed il gigantismo del comune dominante riduce le aree circostanti a mera periferia di servizio volta prevalentemente a soddisfare i macro bisogni del capoluogo metropolitano su cui peraltro, si concentra quasi esclusivamente ogni primaria attenzione politica e di gestione tecnica amministrativa. In altri termini, la costituenda area vasta si collocherà altresì, nell'ambito di una moderna visione di aggregazione. Una **visione paritetica ed interpolare** rispetto al tradizionale assorbimento/asservimento dei comuni contermini, ovvero limitrofi, al capoluogo metropolitano, tanto da ridurli a meri satelliti sempre più svuotati della loro identità. Il peso politico, economico e sociale straordinariamente sperequato a vantaggio del capoluogo metropolitano, finisce poi, per far considerare marginale ovvero irrilevante ogni realtà locale diversa dal capoluogo medesimo nell'interesse prioritario del quale si assume ogni decisione. La gestione interpolare del territorio consentirà invece, l'innesto di politiche mirate ed immediate, attraverso l'avvento di un **organismo di area vasta snello**, con una burocrazia semplice, efficiente, pronta, **di prossimità**, e quindi, saldamente e capillarmente legata al territorio amministrato. La centralità diffusa consentirà inoltre - pur nel rispetto della morfologia del territorio, delle consistenze urbane, della logistica, della presenza delle grandi infrastrutture e dei siti produttivi - di **smorzare le***

posizioni dominanti a vantaggio di una area vasta multipolare in grado di intercettare ed affrontare con provvedimenti e risorse adeguate le criticità croniche ed emergenti senza subire ingerenze ovvero sottostare ad organismi, di fatto, macroscopicamente sovraordinati (*primus inter pares*). La nuova area vasta potrà, nell'ambito del proprio bacino, **pianificare autonomamente**: nell'**idrico**, nell'igiene urbana e rurale, sulla salvaguardia del paesaggio e del **patrimonio ambientale**, sullo sviluppo dei settori produttivi, sulla conservazione delle identità e delle tradizioni soprattutto nei piccoli comuni, sulle **scuole**, sui **trasporti** ed il **turismo** per la parte di propria competenza, sulla gestione associata di alcune funzioni ed in ogni altra materia che vorranno assegnargli i comuni aggregati sempre nel rispetto della normativa vigente (*Finanza di supporto al TPL, Scuolabus, all'economia circolare ...*). L'esercizio pieno ed autonomo delle competenze provinciali, in un'ottica di centralità diffusa, consentirà alla nuova area vasta di valutare i reali fabbisogni locali e superare eventuali imposizioni volte ad utilizzare il territorio provinciale per smaltimenti, trattamenti, discariche, ed altri interventi di significativo impatto ambientale, ritualmente sovradimensionati rispetto ai bisogni locali realizzati nell'interesse pressoché esclusivo della Capitale. Tali interventi gravemente impattanti sugli odierni territori soprattutto sono rappresentati dalle opere per lo smaltimento dei rifiuti: inceneritori e discariche. E se per i primi si

*pretenderebbe di smaltire per conto della capitale in siti individuati distanti da Roma volumi fino a 30 volte superiori a quelli che richiederebbe il fabbisogno locale, con riguardo alle seconde, ormai è prassi che la capitale porti a saturazione in sei mesi discariche che per le sole necessità locali avrebbero un ciclo di vita perlomeno ventennale. Non ci sofferma poi, salvo un breve accenno, sull'individuazione dei siti con atti di imperio per la realizzazione di impianti "insalubri", definizione tecnica di tali opere, spesso incompatibili con il paesaggio, l'ambiente e con il rispetto della salute pubblica che oggi peraltro, potrebbero essere facilmente e pericolosamente abilitati persino da contingenti poteri commissariali (pericolo incombente). La nuova area vasta, il cui perimetro naturale è pressoché corrispondente al territorio di competenza del Tribunale di Civitavecchia, dovrà ridisegnare i confini della nascente ASL provinciale, assorbendo e riallineando i confini delle attuali ASL, prevedendo la realizzazione di un **Policlinico** e di un **Ateneo con la facoltà di medicina** simbiotico alla gestione sanitaria. Quanto alla soprintendenza le aree di competenza dovranno anche queste essere ridisegnate. Al contempo, dovranno essere istituite, tra l'altro, stante l'estensione territoriale e la consistenza abitativa, la **Prefettura** e la **Camera di Commercio**. Presidenza, Assemblea dei Sindaci e Consiglio dovranno trovare una condivisa collocazione territoriale, in cui l'Assemblea in contesti di protagonismo diffuso difficilmente si colloca nello*

stesso comune in cui risiede l'organo esecutivo. Una sede autonoma dovrà rinvenirsi per la pianificazione urbanistica/ambientale, per le **Autorità d'Ambito (ATO) per l'idrico, per l'igiene urbana e ciclo dei rifiuti** con le relative **segreterie tecniche operative (STO)** volte alla previsione ed attuazione degli interventi sul territorio provinciale, loro programmazione, nonché del loro finanziamento con la progettazione affidata perlopiù ai soggetti titolari della gestione dei servizi. Potrà essere inoltre, costituita una società **multiservizi** in house, ovvero mista pubblico-privata per la gestione dei servizi esternalizzati riguardanti **l'assetto viario, le scuole, gli impianti** ed ogni altro servizio di competenza provinciale che l'organismo di area vasta intenda assegnargli. Autonomo contenitore societario potrà riguardare il **trasporto pubblico locale (TPL)** mettendo a sistema e razionalizzando i fabbisogni di linea e di sosta all'interno del bacino, raccordando anche i servizi trasportistici regionali di settore, ed integrando le risorse finanziarie già a disposizione degli enti locali per un trasporto di massima prossimità e profondità. Analogo discorso vale per la costituzione dell'**Agenzia per il Turismo** che potrebbe svolgere un servizio alla fonte (presso le grandi infrastrutture d'approdo presenti sul territorio) non soltanto volto ad incrementare il turismo verso il territorio provinciale, ma a generare un'attività di razionalizzazione e gestione dei flussi per la promozione del turismo su vasta scala generando così ricavi e nuova

*occupazione aziendale, oltre che benefici economici a tutta la filiera interessata. La nuova area vasta individuerà poi un **ente volto alla** salvaguardia ed al sostegno finanziario costante della **cultura** e della **tradizione locale**, nonché dell'**identità** delle singole comunità con **particolare attenzione ai comuni minori**. In termini economici, il protagonismo diffuso, garantirà una **gestione perequata e capillare delle risorse** con conseguente polverizzazione dei vantaggi.*

TENUTO ALTRESÍ CONTO CHE:

Con l'istituzione della nuova Provincia sarà possibile insediare le strutture e gli Organi principali quali a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- 1. Presidenza della Provincia*
- 2. Assemblea dei Sindaci*
- 3. Consiglio Provinciale -*
- 4. Ato - Autorità d'Ambito Ottimale (idrico e rifiuti)*
- 5. Sto - Segreteria Tecnica Operativa (idrico e rifiuti)*
- 6. Multiservizi*
- 7. Fondazione per la promozione attività culturali ed identitarie*
- 8. Società TPL*
- 9. Policlinico*
- 10. Ateneo*
- 11. Agenzia provinciale per il turismo*
- 12. Prefettura*
- 13. Questura*
- 14. Camera di Commercio*

15. ASL
16. Tribunale
17. Comando provinciale della [Guardia di Finanza](#)
18. Agenzia delle entrate,
19. INAIL
21. Comitato provinciale della Protezione Civile
22. Comando provinciale dei Vigili del Fuoco
23. INPS
24. Comando provinciale dei [Carabinieri](#)

Dipartimenti provinciali:

- *Settore Edilizia Scolastica ed Impianti Termici*
- *Settore Infrastrutture Trasporti e Viabilità*
- *Settore Urbanistica, assetto del Territorio, PTCP, Paesaggio.*
- *Settore Ambiente, Energia, Aree Protette e Difesa del Suolo.*
- *Settore Politiche Del Lavoro, Formazione Professionale, Pubblica Istruzione e I.T.A.*
- *Settore di promozione dei territori (Cultura Sport e Turismo)*
- *Ufficio Relazioni con Il Pubblico*

RILEVATO CHE:

- In base all'articolo 133 della Costituzione all'istituzione e alla modifica del territorio delle province nell'ambito di una stessa Regione si

provvede con legge della Repubblica su iniziativa dei comuni, sentita la regione stessa.

- Tale procedura è stata utilizzata per l'istituzione delle provincie di Pordenone (Legge 1 marzo 1968, n. 171), Isernia (Legge 2 febbraio 1970, n. 20), Oristano (Legge 16 luglio 1974, n. 306), Monza e Brianza (Legge 11 giugno 2004, n. 146), Fermo (Legge 11 giugno 2004, n. 147) Barletta-Andria-Trani (Legge 11 giugno 2004, n. 148) Lodi (Decreto Legislativo 6 marzo 1992, n. 251).

- Il parere della regione che non é vincolante, secondo la prassi, è acquisito a cura della competente Commissione parlamentare, dalla regione interessata, prima di procedere alla deliberazione dei progetti di legge istitutivi di nuove provincie (cfr deliberazione assunta nella seduta del 10 marzo 1988 dalla Commissione affari costituzionali della Camera).

DATO ATTO che ai sensi del D.Lds n. 267/2000 s.m.i il presente provvedimento non comportando impegno di spesa non necessita del parere del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile.

VISTO il Dlgs n. 267/2000 s.m.i.

VISTO il parere favorevole espresso dal responsabile dell'area amministrativa sotto il profilo della regolarità tecnica

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l'istituzione della nuova Provincia denominata "**Porta d'Italia**" comprendente i seguenti comuni: Fiumicino, Ladispoli, Cerveteri, (Anguillara Sabazia, Trevignano) Romano, (Bracciano), Manziana, Canale Monterano, Tolfa, Allumiere, Santa Marinella, Civitavecchia (ricompresi nell'area della Città Metropolitana di Roma) Tarquinia, Monte Romano, Montalto di Castro (ricompresi nella Provincia di Viterbo).

2. di inviare la presente deliberazione ai sopraelencati Comuni interessati dall'iniziativa de qua per procedere all'accertamento circa il raggiungimento delle adesioni ex lege previste anche in ordine al quorum della popolazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 D.lgs n. 267/2000 s.m.i;

3. in caso di esito positivo dell'accertamento di cui al precedente punto n. 2 si conferisce sin d'ora mandato al Sindaco di procedere con le azione necessarie all'avvio dell'iter legislativo volto all'istituzione della nuova Provincia.

PROVINCIA

“PORTA D’ITALIA”

PORTA D’ITALIA - Una Provincia - Un territorio identitario



Proposta di legge

ONOREVOLI COLLEGHI ! — La rivendicazione dell'istituzione della provincia del litorale muove i suoi passi da diversi anni sin dal primo dopoguerra infatti allorquando inizia a consolidarsi una realtà di bacino intorno alle attività portuali di Civitavecchia. Il distacco e l'autonomia rispetto al contesto romano verra poi, formalizzato con la perimetrazione dell'area tribunizia che effettivamente individua e contraddistingue una realtà di territoriale assolutamente omogenea e peculiare, in cui emerge una prossimità storica e culturale databile addirittura al periodo etrusco. Oggi, il tasso di omogeneità si è addirittura accentuato stante l'ordinato sviluppo delle grandi infrastrutture aeroportuali, portuali, stradali e ferroviarie, oltre ad una pianificazione delle attività agricole, e produttive in genere, assolutamente armonica e coerente con il territorio. La politica del mare nel corso degli anni, sempre più trascurata e lontana dagli obiettivi dell'area vasta capitolina, sta divenendo un fattore fortemente unificante e determinante per lo sviluppo del territorio. La nuova provincia si caratterizza per l'appunto, per una economia basata sulla logistica e l'organizzazione dei trasporti, sull'agricoltura, sulla pesca, sull'artigianato e sul turismo. Con l'istituzione della nuova provincia

denominata Porta d'Italia si intendono quindi, porre le condizioni indispensabili per accrescere l'efficienza di un'area che deve migliorare ed aumentare i propri livelli di competitività. Nel momento in cui l'ente provincia sta tornando ad assumere compiti sempre più attivi nella programmazione ambientale, viaria e scolastica è indispensabile avere, infatti, un ambito omogeneo che, per morfologia, dimensione, ampiezza, entità demografica e attività produttive esistenti, possa consentire una programmazione dello sviluppo capace di razionalizzare l'organizzazione interna del distretto e favorire armonicamente lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio provinciale e regionale.

Il litorale nord del Lazio costituisce la più importante porta di accesso al Paese. La dimensione dell'area è idonea, quindi, a consentire una programmazione dello sviluppo capace di favorire il riequilibrio complessivo del territorio, nel quale, già attualmente per quanto riguarda l'erogazione dei servizi si configura una organizzazione ottimale di livello provinciale, in una logica moderna di protagonismo diffuso e di polverizzazione sul territorio degli organi e delle strutture provinciale in ragione di una logica perequativa circa la distribuzione dei centri di potere condivisa e coerente con la migliore qualità delle prestazioni pubbliche. Tutti elementi che permettono di considerare positivamente la volontà di

autogoverno e l'esigenza di assunzione di responsabilità.

Alla luce di tali indicazioni, dopo aver verificato la sussistenza dei requisiti necessari per poter procedere all'istituzione della nuova provincia Porta d'Italia, si sollecita la rapida approvazione della presente proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1

E' istituita la provincia di Porta d'Italia nell'ambito della regione Lazio.

ART. 2

La circoscrizione territoriale della provincia di Porta d'Italia è composta dai seguenti comuni: ...

ART. 3

A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, i territori dei comuni di cui all'articolo 2 cessano di fare parte dell'Area Metropolitana di Roma.

ART. 4

L'Area Metropolitana di Roma entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, procede alla ricognizione della propria dotazione organica di personale e delibera lo stato di consistenza del proprio patrimonio ai fini delle conseguenti ripartizioni, da effettuare con apposite deliberazioni dell'Assemblea dei Sindaci, in proporzione al territorio e alla popolazione trasferiti alla nuova provincia.

2. Gli adempimenti di cui al comma 1 sono effettuati da un commissario nominato dal Ministro dell'interno, con il compito di curare ogni adempimento connesso alla istituzione della nuova provincia fino all'insediamento degli organi elettivi.

3. Le prime elezioni per il presidente della provincia e per il consiglio provinciale di Porta d'Italia hanno luogo in concomitanza con il primo turno utile delle consultazioni elettorali per il rinnovo degli organi provinciali del restante territorio dello Stato, fatto salvo il caso del rinnovo anticipato degli organi dell'Area Metropolitana di Roma.

4. Fino all'elezione del presidente della provincia e del consiglio provinciale di Porta di Roma, i provvedimenti necessari per consentire il funzionamento della nuova provincia sono adottati dal commissario di cui al comma 2.

ART. 5

1. Fermo restando quanto disposto dall'articolo 21, comma 3, lettera f), del testo unico delle leggi

sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il Ministro dell'interno, adotta con proprio decreto, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, i provvedimenti necessari per l'istituzione nella provincia di Porta d'Italia degli uffici periferici dello Stato entro i limiti delle risorse rese disponibili dalla presente legge e tenendo conto nella loro dislocazione delle vocazioni territoriali.

2. Con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 1 sono altresì individuate le procedure per la gestione da parte del commissario di cui all'articolo 4, comma 2, delle risorse rese disponibili dalla presente legge ai fini dell'istituzione degli uffici periferici delle amministrazioni statali.

3. Il Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti i Ministri interessati, è autorizzato a provvedere alle occorrenti variazioni dei ruoli del personale dello Stato.

4. Lo statuto provinciale determina la distribuzione degli uffici dell'amministrazione provinciale nel capoluogo.

5. Per l'attuazione del presente articolo è autorizzata la spesa massima di euro ... a decorrere dall'anno 2024. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni per gli anni 2024 e 2025 dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo

speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'interno.

ART. 6

1. Ai fini della quantificazione delle risorse finanziarie spettanti alla provincia di Fermo per il finanziamento del bilancio, il Ministero dell'interno, per il primo anno solare successivo alla data di insediamento degli organi della nuova provincia, provvede a detrarre, dai contributi erariali ordinari destinati all'amministrazione dell'Area Metropolitana di Roma, in via provvisoria, la quota parte da attribuire al nuovo ente per il 90 per cento, in proporzione alla consistenza delle due popolazioni residenti interessate, come risultante dall'ultima rilevazione annuale disponibile dell'Istituto nazionale di statistica e, per il restante 10 per cento, in proporzione alle dimensioni territoriali dei due enti. Per gli anni successivi si provvede alla verifica di validità del riparto provvisorio. Il contributo per lo sviluppo degli investimenti è ripartito in conseguenza dell'attribuzione della titolarità dei beni ai quali le singole quote del contributo si riferiscono.

2. Per il periodo intercorrente tra la data delle prime elezioni degli organi delle due istituzioni di area vasta ed il 1° gennaio dell'anno successivo, gli organi dei due enti concordano, sulla base dei criteri di cui al comma 1, lo scorporo dei fondi di spettanza della

*provincia di Porta d'Italia dal bilancio dell'Area
Metropolitana di Roma*

ART. 7

1. Gli atti e gli affari amministrativi pendenti, alla data di entrata in vigore della presente legge, presso la prefettura e gli altri organi dello Stato costituiti nell'ambito dell'Area Metropolitana di Roma e relativi a cittadini ed enti compresi nel territorio dei comuni di cui all'articolo 2, sono attribuiti alla competenza dei rispettivi organi ed uffici della provincia di Porta d'Italia.

2. Le responsabilità relative agli atti e agli affari amministrativi di cui al comma 1 sono imputate agli organi ed agli uffici della provincia di Porta d'Italia a decorrere dalla data del loro insediamento.

ART. 8.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

PROVINCIA

“PORTA D’ITALIA”

PORTA D’ITALIA - Una Provincia - Un territorio identitario



Fase attuativa

*Una volta istituita per legge la nuova provincia, l'Area Metropolitana di Roma, entro il termine di diciotto mesi decorrente dalla data di entrata in vigore del decreto presidenziale (o della Legge), procede alla ricognizione della propria dotazione organica del personale e delibera lo stato di consistenza del proprio patrimonio ai fini delle conseguenti ripartizioni, da effettuarsi con apposito atto deliberativo, in proporzione al territorio ed alla popolazione trasferiti alla nuova provincia. Gli adempimenti sono effettuati previo concerto con il commissario che il Ministro dell'interno nomina con il compito di curare ogni adempimento connesso all'istituzione della nuova provincia fino all'insediamento degli organi elettivi. Ai fini della quantificazione delle risorse finanziarie spettanti alla provincia **PORTA D'ITALIA** per il finanziamento del bilancio, il Ministero dell'interno, per il primo anno solare successivo alla data di insediamento degli organi della nuova provincia, provvede a detrarre, dai contributi erariali ordinari destinati all'amministrazione dell'area metropolitana di Roma in via provvisoria, la quota parte da attribuirsi al nuovo ente per il 90 per cento, in proporzione alle due popolazioni residenti interessate, come risultante dall'ultima rilevazione annuale disponibile dell'ISTAT, e, per il restante 10 per cento, in proporzione alle*

*dimensioni territoriali dei due enti (tale percentuale potrà essere decisa diversamente in sede di commissione paritetica). Per gli anni successivi sarà provveduto alla verifica di validità del riparto provvisorio. Il contributo per lo sviluppo degli investimenti sarà ripartito in conseguenza dell'attribuzione della titolarità dei beni ai quali le singole quote del contributo stesso si riferiscono. Per il periodo intercorrente tra la data delle prime elezioni dei consigli dei nuovi enti ed il 1 gennaio dell'anno successivo, gli organi delle due province concordano, sulla base dei suindicati criteri lo scorporo, dal bilancio dell'Area metropolitana di Roma, dei fondi di spettanza della provincia **PORTA D'ITALIA**.*

L'Amministrazione dell'Area Metropolitana di Roma dopo l'approvazione in Parlamento della istituzione della nuova Provincia legge assume l'inderogabile impegno alla piena, tempestiva ed imparziale attuazione, nel rispetto delle modalità previste dalla legge e dei principi che ne ispirano la ratio.

L'Amministrazione dell'Area Metropolitana di Roma dovrà istituire: una Commissione Consiliare ad hoc dedicata alle problematiche connesse all'istituzione della Provincia di "Porta d'Italia"; un Ufficio Straordinario presso l'Amministrazione dell'Area Metropolitana di Roma per la Riorganizzazione del Territorio coordinato dal Dirigente. Il predetto Ufficio Straordinario redigerà un apposito Piano di Lavoro allo scopo di promuovere le attività istruttorie da

svolgere considerate necessarie ed utili per una tempestiva e corretta attuazione della Legge istitutiva della nuova Provincia Porta d'Italia.

Tutte le problematiche legate alla ripartizione del personale dovranno essere oggetto di concertazione/contrattazione con le Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori.

Verrà definito per effetto della legge istitutiva il nuovo assetto istituzionale e territoriale. N° COMUNI, POPOLAZIONE RESIDENTE (ultimo censimento ISTAT) ... SUPERFICIE IN KMQ (ultimo censimento ISTAT) ... dei due enti locali.

Nell'intento di favorire al massima partecipazione e condivisione del processo di riorganizzazione dei due nuovi Enti si dovrà costituire un'apposita "Commissione di Lavoro Paritetica" (ovvero altra puntuale denominazione) con il compito di effettuare un'istruttoria tecnico-politica dei singoli aspetti connessi alle ripartizioni da svolgere, al fine di fornire un supporto il più adeguato possibile agli Organi istituzionali competenti oltre che alle Assemblee territoriali dei Sindaci. La suddetta Commissione Paritetica di Lavoro sarà designata prevedendo la partecipazione di N. 5 (ovvero altro numero) Sindaci appartenenti all'Area metropolitana di Roma e N. 5 (ovvero altro numero) appartenenti alla nuova

provincia. La "Commissione Paritetica di Lavoro" affronterà tutti i principali temi della ripartizione:

- a) definizione delle "percentuali generali di riparto" tra i 2 nuovi Enti la valutazione e la conseguente ripartizione del patrimonio immobiliare fisico di proprietà dell'area metropolitana.*
- b) la ricognizione della dotazione organica della Provincia di Ascoli Piceno e la sua conseguente ripartizione tra i 2 Nuovi Enti;*
- c) la ricognizione dei mutui e dei prestiti obbligazionari e la conseguente ripartizione;*
- d) la ricognizione dei contenziosi civili ed amministrativi in essere;*
- e) la simulazione dei bilanci prospettici separati dei 2 nuovi Enti.*

Atti di indirizzo dell'organo assembleare metropolitano.

"Raccomandazioni Generali:

1. piena e tempestiva attuazione della legge istituzioni in una condizione di assoluta imparzialità a garanzia di tutto il territorio;

2. graduale avvio delle attività della nuova Provincia di Porta d'Italia e conseguente riorganizzazione di quelle dell'Area Metropolitana di Roma ridefinita, in modo tale da permettere alle future Istituzioni di area vasta separate di poter essere operative fin dal loro insediamento, fermo restando la piena autonomia

statutaria, regolamentare e programmatica dei nuovi Organi eletti;

3 partecipazione dell'Assemblea metropolitana, delle sue articolazioni, delle Assemblee dei Sindaci, dell'opinione pubblica e degli Stakeholder alle attività del processo attuativo della legge istitutiva della nuova provincia;

4. mitigazione dell'impatto conseguente alla divisione dell'Ente in particolare sui lavoratori dipendenti e conseguente concertazione con le Organizzazioni Sindacali.

Indirizzi inderogabili:

1. il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico-finanziario preesistenti alla divisione nell'ambito dei 2 bilanci separati dei 2 nuovi Enti;

2. la garanzia della funzionalità amministrativa minima dei 2 nuovi Enti separati senza soluzioni di continuità dalla data di effettiva divisione, allo scopo di mantenere inalterati i servizi istituzionali ai rispettivi territori;

3. la riduzione dell'impatto sociale e conflittuale potenzialmente conseguente alle decisioni inerenti la divisione dell'attuale Ente metropolitano.

Delibera ricognitiva: sul processo di attuazione della legge istitutiva della nuova provincia; sulle percentuali generali di riparto del patrimonio e del personale dipendente; sulla concertazione con il Commissario Governativo sui contenuti della proposta deliberativa.

PROVINCIA

“PORTA D’ITALIA”

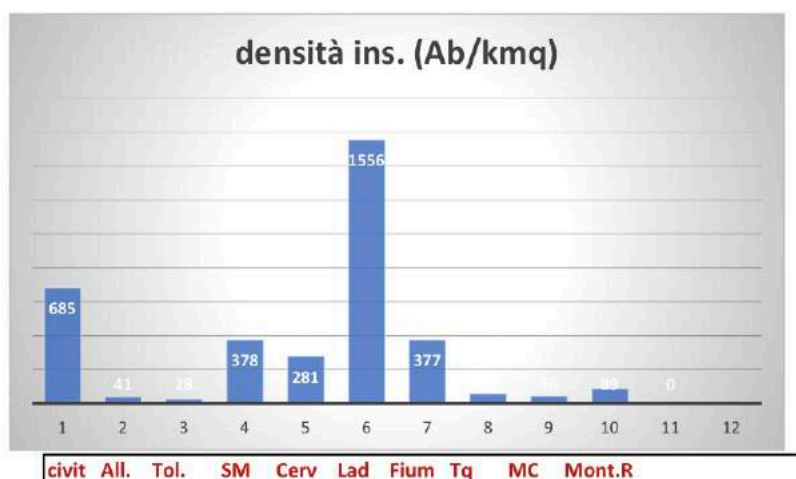
PORTA D’ITALIA - Una Provincia - Un territorio identitario



Comuni aderenti alla data del 19 febbraio 2024

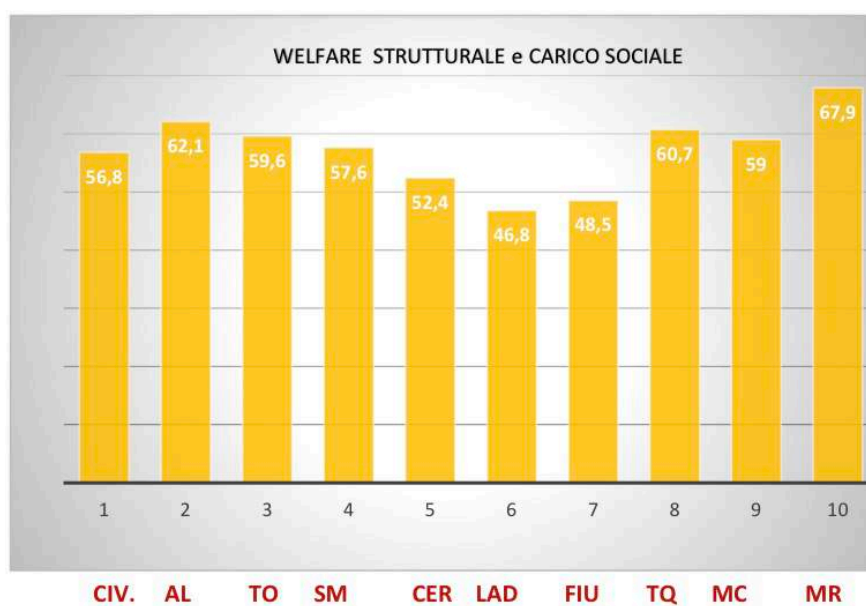
Alla riunione tenutasi presso il Comune di Santa Marinella non era presente la Sindaca di Cerveteri la quale ha ritenuto di non condividere il successivo Comunicato perché ancora in attesa di leggere la presente documentazione. Si rammenta che ai fini dell'istituzione della provincia ci possono essere anche comuni dissenzienti i quali potranno essere espunti ovvero assorbiti qualora la maggioranza assoluta dei consigli comunali dia parere favorevole sempre che sia superato il limite complessivo riferito ad un'area perlomeno pari a 200.000 abitanti.

		residenti	sup. terr.(kmq)	densità ins. (Ab/kmq)
1	Civitavecchia	51653	74,74	685
2	Allumiere	3754	92,17	41
3	Tolfa	4761	168,27	28
4	S.Marinella	18397	48,91	378
5	Cerveteri	37885	134,32	281
6	Ladispoli	40658	35,95	1556
7	Fiumicino	81426	213	377
8	Tarquinia	15942	279,33	57
9	Montalto Cast.	8725	189,62	46
10	Monteromano	1877	86,14	89
		265078	1322,45	densità media 350,3



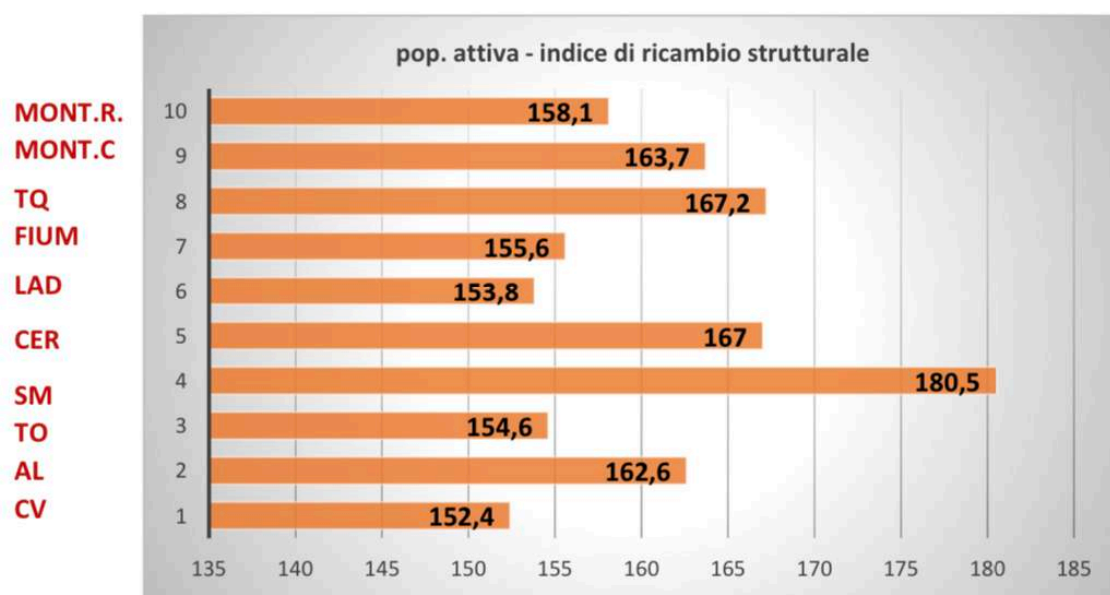
l'analisi ci consegna una organizzazione abbastanza omogenea tra i Comuni collocati all'interno dell'area costiera rispetto ai "poli di attrazione" (Civita-Fiumi). Molto significativo è il dato Ladispoli, la quale riveste una peculiarità di organizzazione del suolo fortemente a carattere abitativo

		residenti	pop. non attiva 0-14 - > 65
1	Civitavecchia	51653	56,8
2	Allumiere	3754	62,1
3	Tolfa	4761	59,6
4	S.Marinella	18397	57,6
5	Cerveteri	37885	52,4
6	Ladispoli	40658	46,8
7	Fiumicino	81426	48,5
8	Tarquinia	15942	60,7
9	Montalto Cast.	8725	59
10	Monteromano	1877	67,9
		265078	tasso medio 57,14



WELFARE socio demografico della struttura insediativa dei Comuni della Provincia . Si evidenzia l'incidenza di oltre 60 persone a carico della organizzazione finanziaria dei Comuni per ogni 100 abitanti censiti . Il dato in controtendenza di Ladispoli e Fiumicino sotto 50 , evidenzia una popolazione attiva tale da alleggerire il "carico sociale" del fabbisogno assistenziale degli Enti Locali .

		residenti	pop. attiva -struttura 15-64 anni
1	Civitavecchia	51653	152,4
2	Allumiere	3754	162,6
3	Tolfa	4761	154,6
4	S.Marinella	18397	180,5
5	Cerveteri	37885	167
6	Ladispoli	40658	153,8
7	Fiumicino	81426	155,6
8	Tarquinia	15942	167,2
9	Montalto Cast.	8725	163,7
10	Monteromano	1877	158,1
		265078	rapporto medio 161,5



l'indice strutturale della popolazione attiva indica il ricambio generazionale nelle attività economiche sia ubicate nel Comune che in flussi di pendolarismo. Essendo tutti > di 100, certificano che la popolazione produttiva ha una età avanzata e non siamo in presenza di ricambi ne di nuove attività in grado di produrre nuova occupazione. Colpisce il dato di S.Marinella con un ricambio di attivi molto basso, dato che connota una difficoltà di nuove occupazioni nelle fasce più giovani



PROVINCIA

“PORTA D’ITALIA”

PORTA D’ITALIA - Una Provincia - Un territorio identitario



Comunicato stampa del 19 febbraio 2024

Nasce la nuova provincia “Porta d’Italia”.

I sindaci di Fiumicino, di Ladispoli, di Santa Marinella, di Civitavecchia, di Tolfa ed Allumiere, Pascucci (a titolo personale) di Cerveteri, Giulivi per Tarquinia in rappresentanza di Monte Romano e di tutto il litorale etrusco si sono riuniti ieri presso il Comune di Santa Marinella ed hanno deciso di sottoporre a deliberazione, entro il mese di marzo, ai propri Consigli Comunali l’istituzione della nuova provincia Porta d’Italia, abbracciando l’idea innovativa di creare una provincia a protagonismo diffuso con poli territoriali omogenei, anziché un ente centrale dominante ed una sterminata e spesso irrilevante periferia intorno.

La nuova area vasta tra le più omogenee d’Italia si collocherà nel quadro di uno sviluppo sostenibile dei territori attraverso il ricorso ad una piena sussidiarietà in un contesto di centralità diffusa volto alla conservazione delle identità municipali evitando forme di marginalizzazione tipiche delle aree metropolitane in cui il protagonismo ed il gigantismo del comune principale riduce le aree circostanti a mera periferia di

servizio volta prevalentemente a soddisfare i macro bisogni del capoluogo metropolitano su cui peraltro, si concentra quasi esclusivamente ogni primaria attenzione politica.

Affascina l'idea di una pari dignità tra i comuni, di prossimità del centro decisionale, di una burocrazia semplice, efficiente, capace di provvedimenti mirati.

Una moderna visione di aggregazione non in rotta con quella capitolina, ma autonoma e complementare a quest'ultima.

La nuova area vasta potrà occuparsi direttamente del proprio patrimonio ambientale e culturale, dello sviluppo dei propri settori produttivi, delle scuole, dei trasporti e del rilancio delle politiche del mare.

Mai più effetti pattumiera, ossia quegli effetti ricadenti sui territori limitrofi alle macro aree urbane che divengono luoghi ad esclusivo servizio della realtà centrale, la quale lascia al territorio circostante soltanto le incombenze di dover gestire criticità ambientali e sociali, impianti insalubri, discariche, congestionamenti, bonifiche, perdita di identità e valore delle comunità e dei territori locali.

Nel corso dell'incontro si parlato della grande armonia che contraddistinguerà la nuova area vasta, del suo potere contrattuale al cospetto di Stato e Regione, e

poi del nuovo Policlinico, di una centrale unica di Committenza, del riassetto viario, della metropolitana leggera del mare.

Un sogno di sviluppo saldamente ancorato a terra e sostenuto dalle imponenti infrastrutture portuali ed aeroportuali che consentono un accesso regolare a milioni di passeggeri provenienti da tutto il mondo costituendo di fatto la più importante Porta d'Italia.

Un grande progetto istituzionale che ha messo d'accordo tutti i sindaci del litorale nord del Lazio, che dati alla mano, assolutamente uniti e compatti sono decisi a portare immediatamente nei propri consigli comunali l'idea della nuova provincia.

I Sindaci

PROVINCIA

“PORTA D’ITALIA”

PORTA D’ITALIA - Una Provincia - Un territorio identitario



Prospetto delle entrate

(I prospetti economici riguardano l'ipotesi C, ossia quella composta soltanto dai comuni presenti o rappresentati nella riunione del 19.2.24, salvo Cerveteri, in cui i presenti hanno deciso di portare la proposta di adesione alla istituzione della nuova provincia nei loro consigli comunali, condividendo il comunicato di seguito riportato. La Provincia di riferimento è individuata tra quelle aventi medesime caratteristiche morfologiche, ambientali, di contesto economico, di popolazione ma minore forza infrastrutturale)

		Importo nel periodo	Importo a tutto il periodo
1.00.00.00.000 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa		23.955.095,46	23.955.095,46
1.01.00.00.000 Tributi		23.882.031,29	23.882.031,29
1.01.01.00.000 Imposte, tasse e proventi assimilati		23.882.031,29	23.882.031,29
1.01.0 1.39.0 01	Imposta sulle assicurazioni RC auto riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	10.163.520,50	10.163.520,50
1.01.0 1.40.0 01	Imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico (PRA) riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	7.661.338,06	7.661.338,06
1.01.0 1.60.0 01	Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente	6.057.172,73	6.057.172,73
1.03.00.00.000 Fondi perequativi		73.064,17	73.064,17
1.03.01.00.000 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali		73.064,17	73.064,17
1.03.0 1.01.0	Fondi perequativi dallo Stato	73.064,17	73.064,17
2.00.00.00.000 Trasferimenti correnti		21.290.221,20	21.290.221,20
2.01.00.00.000 Trasferimenti correnti		21.290.221,20	21.290.221,20
2.01.01.00.000 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche		21.290.221,20	21.290.221,20
2.01.0 1.01.0	Trasferimenti correnti da Ministeri	18.699.677,59	18.699.677,59
2.01.0 1.02.0	Trasferimenti correnti da Regioni e province autonome	2.393.518,96	2.393.518,96

2.01.0 1.02.0	Trasferimenti correnti da Province	16.015,79	16.015,79
2.01.0 1.02.0	Trasferimenti correnti da Comuni	181.008,86	181.008,86

3.00.00.00.000 Entrate extratributarie **2.394.042,85** **2.394.042,85**

3.01.00.00.000 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni **941.908,06** **941.908,06**

3.01.02.00.000 Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi **76.343,58** **76.343,58**

3.01.0 2.01.0	Proventi da servizi di copia e stampa	33,25	33,25
3.01.0 2.01.0	Proventi da diritti di segreteria e rogito	9.300,00	9.300,00
3.01.0 2.01.0	Proventi da rilascio documenti e diritti di cancelleria	58.920,02	58.920,02
3.01.0 2.01.9	Proventi da servizi n.a.c.	8.090,31	8.090,31

3.01.03.00.000 Proventi derivanti dalla gestione dei beni **865.564,48** **865.564,48**

3.01.0 3.01.0	Canone occupazione spazi e aree pubbliche	461.114,51	461.114,51
3.01.0 3.01.0	Proventi da concessioni su beni	21,63	21,63
3.01.0 3.02.0	Locazioni di altri beni immobili	404.428,34	404.428,34

3.02.00.00.000 Proventi derivanti dall'attivita' di controllo e repressione delle irregolarita' e degli ... **801.140,24** **801.140,24**

3.02.02.00.000 Entrate da famiglie derivanti dall'attivita' di controllo e repressione delle irregolarita' e degli illeciti **801.140,24** **801.140,24**

3.02.0 2.01.9 99	Proventi da altre multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle famiglie	801.140,24	801.140,24
------------------------	--	------------	------------

3.05.00.00.000 Rimborsi e altre entrate correnti **650.994,55** **650.994,55**

3.05.02.00.000 Rimborsi in entrata **377.231,74** **377.231,74**

3.05.0 2.03.0 04	Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Famiglie	370.482,15	370.482,15
3.05.0 2.04.0	Incassi per azioni di regresso nei confronti di terzi	6.749,59	6.749,59

3.05.99.00.000 Altre entrate correnti n.a.c. **273.762,81** **273.762,81**

3.05.9 9.99.9	Altre entrate correnti n.a.c.	273.762,81	273.762,81
------------------	-------------------------------	------------	------------

4.00.00.00.000 Entrate in conto capitale		14.194.116,61	14.194.116,61
4.02.00.00.000 Contributi agli investimenti		14.162.306,51	14.162.306,51
4.02.01.00.000 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche		14.095.576,51	14.095.576,51
4.02.0 1.01.0	Contributi agli investimenti da Ministeri	5.846.983,79	5.846.983,79
4.02.0 1.01.0	Contributi agli investimenti da Ministero dell'Istruzione - Istituzioni	494.000,00	494.000,00
4.02.0 1.01.9	Contributi agli investimenti da altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	5.488.655,06	5.488.655,06
4.02.0 1.02.0	Contributi agli investimenti da Regioni e province autonome	2.215.937,66	2.215.937,66
4.02.0 1.02.0	Contributi agli investimenti da Comuni	50.000,00	50.000,00
4.02.03.00.000 Contributi agli investimenti da imprese		66.730,00	66.730,00
4.02.0 3.03.9	Contributi agli investimenti da altre Imprese	66.730,00	66.730,00
4.04.00.00.000 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali		31.810,10	31.810,10
4.04.01.00.000 Alienazione di beni materiali		31.810,10	31.810,10
4.04.0 1.08.0	Alienazione di Infrastrutture stradali	31.810,10	31.810,10
5.00.00.00.000 Entrate da riduzione di attivita' finanziarie		263.759,69	263.759,69
5.04.00.00.000 Altre entrate per riduzione di attivita' finanziarie		263.759,69	263.759,69
5.04.07.00.000 Prelievi da depositi bancari		263.759,69	263.759,69
5.04.0 7.01.0	Prelievi da depositi bancari	263.759,69	263.759,69
6.00.00.00.000 Accensione Prestiti		3.496.282,53	3.496.282,53
6.03.00.00.000 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine		3.496.282,53	3.496.282,53
6.03.01.00.000 Finanziamenti a medio lungo termine		3.496.282,53	3.496.282,53
6.03.0 1.04.0 03	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine da Cassa Depositi e Prestiti - SPA	3.496.282,53	3.496.282,53

9.00.00.00.000 Entrate per conto terzi e partite di giro		8.102.765,66	8.102.765,66
9.01.00.00.000 Entrate per partite di giro		4.135.321,62	4.135.321,62
9.01.02.00.000 Ritenute su redditi da lavoro dipendente		1.653.416,82	1.653.416,82
9.01.0 2.01.0	Ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi	1.054.604,81	1.054.604,81
9.01.0 2.02.0 01	Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi	508.439,09	508.439,09
9.01.0 2.99.9	Altre ritenute al personale dipendente per conto di terzi	90.372,92	90.372,92
9.01.03.00.000 Ritenute su redditi da lavoro autonomo		138.525,20	138.525,20
9.01.0 3.01.0	Ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi	138.525,20	138.525,20
9.01.99.00.000 Altre entrate per partite di giro		2.343.379,60	2.343.379,60
9.01.9 9.03.0	Rimborso di fondi economali e carte aziendali	6.000,00	6.000,00
9.01.9 9.06.0	Reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL	2.337.379,60	2.337.379,60
9.02.00.00.000 Entrate per conto terzi		3.967.444,04	3.967.444,04
9.02.04.00.000 Depositi di/presso terzi		29.728,56	29.728,56
9.02.0 4.01.0	Costituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi	29.728,56	29.728,56
9.02.99.00.000 Altre entrate per conto terzi		3.937.715,48	3.937.715,48
9.02.9 9.99.9	Altre entrate per conto terzi	3.937.715,48	3.937.715,48
Entrate da regolarizzare		0,00	0,00
0.00 .00. 99.9 99	ALTRI INCASSI DA REGOLARIZZARE (riscossioni codificate dal tesoriere)	0,00	0,00
TOTALE INCASSI		73.696.284,00	73.696.284,00

PROVINCIA

“PORTA D’ITALIA”

PORTA D’ITALIA - Una Provincia - Un territorio identitario



Prospetto dei pagamenti

(I prospetti economici riguardano l'ipotesi C, ossia quella composta soltanto dai comuni presenti o rappresentati nella riunione del 19.2.24, salvo Cerveteri, in cui i presenti hanno deciso di portare la proposta di adesione alla istituzione della nuova provincia nei loro consigli comunali, condividendo il comunicato di seguito riportato. La Provincia di riferimento è individuata tra quelle aventi medesime caratteristiche morfologiche, ambientali, di contesto economico, di popolazione ma minore forza infrastrutturale)

		Importo nel periodo	Importo a tutto il periodo
1.00.00.00.000 Spese correnti		42.404.649,67	42.404.649,67
1.01.00.00.000 Redditi da lavoro dipendente		7.135.151,41	7.135.151,41
1.01.01.00.000 Retribuzioni lorde		5.608.184,98	5.608.184,98
1.01.01.0 1.001	Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo indeterminato	166.967,56	166.967,56
1.01.01.0 1.002	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	3.983.106,37	3.983.106,37
1.01.01.0 1.003	Straordinario per il personale a tempo indeterminato	56.618,88	56.618,88
1.01.01.0 1.004	Indennita' ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato	1.360.026,38	1.360.026,38
1.01.01.0 2.002	Buoni pasto	41.465,79	41.465,79
1.01.02.00.000 Contributi sociali a carico dell'ente		1.526.966,43	1.526.966,43
1.01.02.0 1.001	Contributi obbligatori per il personale	1.367.896,07	1.367.896,07
1.01.02.0 2.001	Assegni familiari	159.070,36	159.070,36
1.02.00.00.000 Imposte e tasse a carico dell'ente		835.434,44	835.434,44
1.02.01.00.000 Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente		835.434,44	835.434,44
1.02.01.0 1.001	Imposta regionale sulle attivita' produttive (IRAP)	437.944,00	437.944,00
1.02.01.0 2.001	Imposta di registro e di bollo	1.530,41	1.530,41

1.02.01.0 6.001	Tassa e/o tariffa smaltimento rifiuti solidi urbani	6.025,80	6.025,80
1.02.01.0 9.001	Tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica)	24.174,90	24.174,90
1.02.01.1 2.001	Imposta Municipale Propria	321.616,83	321.616,83
1.02.01.9 9.999	Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente n.a.c.	44.142,50	44.142,50

1.03.00.00.000 Acquisto di beni e servizi **9.441.958,99** **9.441.958,99**

1.03.01.00.000 Acquisto di beni **1.155.706,27** **1.155.706,27**

1.03.01.0 2.001	Carta, cancelleria e stampati	11.366,76	11.366,76
1.03.01.0 2.002	Carburanti, combustibili e lubrificanti	410.805,92	410.805,92
1.03.01.0 2.005	Accessori per uffici e alloggi	40.142,91	40.142,91
1.03.01.0 2.999	Altri beni e materiali di consumo n.a.c.	693.390,68	693.390,68

1.03.02.00.000 Acquisto di servizi **8.286.252,72** **8.286.252,72**

1.03.02.0 1.001	Organi istituzionali dell'amministrazione - Indennita'	45.266,98	45.266,98
1.03.02.0 1.008	Compensi agli organi istituzionali di revisione, di controllo ed altri incarichi istituzionali dell'amministrazione	103.052,35	103.052,35
1.03.02.0 2.001	Rimborso per viaggio e trasloco	6.397,76	6.397,76
1.03.02.0 4.999	Acquisto di servizi per altre spese per formazione e addestramento n.a.c.	32.015,50	32.015,50
1.03.02.0 5.001	Telefonia fissa	69.704,24	69.704,24
1.03.02.0 5.004	Energia elettrica	1.087.865,24	1.087.865,24
1.03.02.0 5.005	Acqua	218.726,60	218.726,60
1.03.02.0 5.006	Gas	1.313.889,67	1.313.889,67
1.03.02.0 5.999	Utenze e canoni per altri servizi n.a.c.	1.342,00	1.342,00
1.03.02.0 7.001	Locazione di beni immobili	271.579,34	271.579,34
1.03.02.0 7.008	Noleggi di impianti e macchinari	19.034,45	19.034,45
1.03.02.0 9.001	Manutenzione ordinaria e riparazioni di mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza e ordine pubblico	52.398,47	52.398,47
1.03.02.0 9.008	Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili	3.029.696,07	3.029.696,07
1.03.02.1 1.006	Patrocinio legale	141.698,38	141.698,38
1.03.02.1 1.999	Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.	35.052,96	35.052,96

1.03.02.1 3.002	Servizi di pulizia e lavanderia	142.473,91	142.473,91
1.03.02.1 3.003	Trasporti, traslochi e facchinaggio	117.178,86	117.178,86
1.03.02.1 3.004	Stampa e rilegatura	53,68	53,68
1.03.02.1 5.001	Contratti di servizio di trasporto pubblico	201.435,79	201.435,79
1.03.02.1 6.002	Spese postali	3.579,91	3.579,91
1.03.02.1 6.004	Spese notarili	2.412,21	2.412,21
1.03.02.1 6.999	Altre spese per servizi amministrativi	105.164,29	105.164,29
1.03.02.1 8.001	Spese per accertamenti sanitari resi necessari dall'attivita' lavorativa	18.000,16	18.000,16
1.03.02.1 9.001	Gestione e manutenzione applicazioni	106.769,33	106.769,33
1.03.02.1 9.004	Servizi di rete per trasmissione dati e VoIP e relativa manutenzione	285.153,34	285.153,34
1.03.02.1 9.008	Servizi di monitoraggio della qualita' dei servizi	28.309,85	28.309,85
1.03.02.9 9.999	Altri servizi diversi n.a.c.	848.001,38	848.001,38

1.04.00.00.000 Trasferimenti correnti **22.572.922,59** **22.572.922,59**

1.04.01.00.000 Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche **22.003.292,56** **22.003.292,56**

1.04.01.0 1.001	Trasferimenti correnti a Ministeri	21.784.765,92	21.784.765,92
1.04.01.0 1.002	Trasferimenti correnti a Ministero dell'Istruzione - Istituzioni scolastiche	29.000,00	29.000,00
1.04.01.0 2.003	Trasferimenti correnti a Comuni	98.871,98	98.871,98
1.04.01.0 2.018	Trasferimenti correnti a Consorzi di enti locali	49.140,00	49.140,00
1.04.01.0 2.999	Trasferimenti correnti a altre Amministrazioni Locali n.a.c.	41.514,66	41.514,66

1.04.02.00.000 Trasferimenti correnti a Famiglie **2.265,00** **2.265,00**

1.04.02.0 2.999	Altri assegni e sussidi assistenziali	2.265,00	2.265,00
--------------------	---------------------------------------	----------	----------

1.04.03.00.000 Trasferimenti correnti a Imprese **55.873,96** **55.873,96**

1.04.03.0 2.001	Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate	5.873,96	5.873,96
1.04.03.9 9.999	Trasferimenti correnti a altre imprese	50.000,00	50.000,00

1.04.04.00.000 Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private **511.491,07** **511.491,07**

1.04.04.0 1.001	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	511.491,07	511.491,07
--------------------	--	------------	------------

1.07.00.00.000 Interessi passivi **1.943.086,67** **1.943.086,67**

1.07.05.00.000 Interessi su Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine **1.943.086,67** **1.943.086,67**

1.07.05.0 4.003	Interessi passivi a Cassa Depositi e Prestiti SPA su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.943.086,67	1.943.086,67
--------------------	--	--------------	--------------

1.09.00.00.000 Rimborsi e poste correttive delle entrate **13.697,29** **13.697,29**

1.09.99.00.000 Altri Rimborsi di parte corrente di somme non dovute o incassate in eccesso **13.697,29** **13.697,29**

1.09.99.0 4.001	Rimborsi di parte corrente a Famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso	13.697,29	13.697,29
--------------------	--	-----------	-----------

1.10.00.00.000 Altre spese correnti **462.398,28** **462.398,28**

1.10.04.00.000 Premi di assicurazione **462.398,28** **462.398,28**

1.10.04.0 1.002	Premi di assicurazione su beni immobili	462.398,28	462.398,28
--------------------	---	------------	------------

2.00.00.00.000 Spese in conto capitale **17.049.528,05** **17.049.528,05**

2.02.00.00.000 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni **17.049.528,05** **17.049.528,05**

2.02.01.00.000 Beni materiali **16.683.239,78** **16.683.239,78**

2.02.01.0 1.001	Mezzi di trasporto stradali	6.311,32	6.311,32
2.02.01.0 1.999	Mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza e ordine pubblico n.a.c.	98.774,74	98.774,74
2.02.01.0 3.001	Mobili e arredi per ufficio	12.280,60	12.280,60
2.02.01.0 5.999	Attrezzature n.a.c.	35.824,57	35.824,57
2.02.01.0 9.003	Fabbricati ad uso scolastico	3.139.462,94	3.139.462,94
2.02.01.0 9.010	Infrastrutture idrauliche	14.972,25	14.972,25
2.02.01.0 9.012	Infrastrutture stradali	13.317.886,69	13.317.886,69
2.02.01.0 9.019	Fabbricati ad uso strumentale	57.726,67	57.726,67

2.02.03.00.000 Beni immateriali **366.288,27** **366.288,27**

2.02.03.0 2.001	Sviluppo software e manutenzione evolutiva	11.907,20	11.907,20
2.02.03.0 5.001	Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti	354.381,07	354.381,07

4.00.00.00.000 Rimborso Prestiti		2.255.013,49	2.255.013,49
4.03.00.00.000 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine		2.255.013,49	2.255.013,49
4.03.01.00.000 Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine		2.255.013,49	2.255.013,49
4.03.01.0 4.003	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine a Cassa Depositi e Prestiti - Gestione CDP SPA	2.224.071,09	2.224.071,09
4.03.01.0 4.999	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine ad altre imprese	30.942,40	30.942,40
7.00.00.00.000 Uscite per conto terzi e partite di giro		8.273.040,25	8.273.040,25
7.01.00.00.000 Uscite per partite di giro		4.141.791,44	4.141.791,44
7.01.01.00.000 Versamenti di altre ritenute		533,33	533,33
7.01.01.0 1.001	Versamento della ritenuta del 4% sui contributi pubblici	533,33	533,33
7.01.02.00.000 Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente		1.653.502,74	1.653.502,74
7.01.02.0 1.001	Versamenti di ritenute erariali su Redditi da lavoro dipendente riscosse per conto terzi	1.054.604,81	1.054.604,81
7.01.02.0 2.001	Versamenti di ritenute previdenziali e assistenziali su Redditi da lavoro dipendente riscosse per conto terzi	508.525,01	508.525,01
7.01.02.9 9.999	Altri versamenti di ritenute al personale dipendente per conto di terzi	90.372,92	90.372,92
7.01.03.00.000 Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo		144.375,77	144.375,77
7.01.03.0 1.001	Versamenti di ritenute erariali su Redditi da lavoro autonomo per conto terzi	144.375,77	144.375,77
7.01.99.00.000 Altre uscite per partite di giro		2.343.379,60	2.343.379,60
7.01.99.0 3.001	Costituzione fondi economici e carte aziendali	6.000,00	6.000,00
7.01.99.0 6.002	Destinazione incassi liberi al reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL	2.337.379,60	2.337.379,60
7.02.00.00.000 Uscite per conto terzi		4.131.248,81	4.131.248,81
7.02.04.00.000 Depositi di/presso terzi		22.980,00	22.980,00
7.02.04.0 1.001	Costituzione di depositi cauzionali o contrattuali presso terzi	22.980,00	22.980,00

7.02.05.00.000	Versamenti di imposte e tributi riscosse per conto terzi	4.050.151,99	4.050.151,99
-----------------------	---	---------------------	---------------------

7.02.05.01.001	Versamenti di imposte e tasse di natura corrente riscosse per conto di terzi	4.050.151,99	4.050.151,99
----------------	--	--------------	--------------

7.02.99.00.000	Altre uscite per conto terzi	58.116,82	58.116,82
-----------------------	-------------------------------------	------------------	------------------

7.02.99.99.999	Altre uscite per conto terzi n.a.c.	58.116,82	58.116,82
----------------	-------------------------------------	-----------	-----------

Pagamenti da regolarizzare	0,00	0,00
-----------------------------------	-------------	-------------

0.00.99.99	ALTRI PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE (pagamenti codificati dal tesoriere)	0,00	0,00
------------	---	------	------

TOTALE PAGAMENTI	69.982.231,46	69.982.231,46
-------------------------	----------------------	----------------------

PROVINCIA

“PORTA D’ITALIA”

PORTA D’ITALIA - Una Provincia - Un territorio identitario



Dati statistici



-
-
-
-
-



•



•

•

•

•

•



•

•

•

•

.



.

.

.

.

.

.

.

.

.



.

.

.

.

.

.



.

.

.



.

.

.

.

.

.

.

.

•



•

•

•

•



•

•

•

.



.

.

.

.

.



.

.



-



-
-
-
-
-
-



-
-
-

.



.
. .
. .
. .
. .
. .



•



•

•

•

•

•



•


PROVINCIA

“PORTA D’ITALIA”

PORTA D’ITALIA - Una Provincia - Un territorio identitario



Elenco delle province e delle città metropolitane

Provincia	Si	Regio	Popolaz	Super	Den	Co	Presid	Partit	Anno
 A	AG	 Sicilia	413 177	3 052,82	135	43	Raffaele Sanzò	Commissario straordinario	1861
 A Alessandria	AL	 Piem	406 494	3 558,78	114	187	Enrico Balosino	Indipendente di centr	1861
 A	AN	 Marc	461 655	1 936,21	235	47	Daniele Carnovali	Indipendente di centr	1861
 A Arezzo	AR	 Tosc	334 052	3 232,99	103	36	Alessandro Polcri	Indipendente di centr	1861
 A Ascoli	AP	 Marche	201 462	1 228,19	164	33	Sergio Loggi	Italia Viva	1861
 A	AT	 Piem	207 951	1 510,17	138	117	Maurizio Raserio	Forza Italia	1935
 A Avellino	AV	 Cam	398 932	2 805,96	142	118	Rizieri Buonopane	Partito Democratici	1861

 Bari[9]	BA	 Pugli	1 225 048	3 862 ,66	317	41	Antonio Decaro	Partito Democratico	1861
 Barletta-	BT	 Pugli	379 50 9	1 542 ,99	246	10	Bernardo Lodispoto	Indipendente di centro-	2004
 Belluno	BL	 Venet	198 10 5	3 609 ,98	55	61	Roberto Padri	Indipendente di	1866
 Benevent	BN	 Cam	263 12 5	2 080 ,37	126	78	Nino Lombardi	Indipendente	1861
 Bergamo	BG	 Lomb	1 106 303	2 754 ,86	402	243	Pasquale Giovanni	Partito Democratico	1861
 Biella	BI	 Piem	169 10 6	913,27	185	74	Emanuele Ramella	Partito Democratico	1992
 Bologna	BO	 Emili	1 014 124	3 702 ,25	274	55	Matteo Lepore	Partito Democratico	1861
 Bolzano[1]	BZ	 Trenti	534 14 7	7 397 ,86	72	116	Arno Kompatscher	Südtiroler Volkspartei	1927
 Brescia	BS	 Lomb	1 257 326	4 785 ,48	263	205	Emanuele Moraschini	Indipendente	1861

 Brindisi	BR		379 522	1 861,33	204	20	Toni Matarrelli	Indipendente di centr	1927
 Cagliari	CA		420 364	1 248,66	337	17	Paolo Truzzu	Fratelli d'Italia	1861
 Caltanissetta	CL		249 431	2 138,47	117	22	Duilio Alongi	Commissario straordinario	1861
 Campobasso	CB		210 724	2 925,28	72	84	Giuseppe Puchetti	Indipendente di centr	1861
 Caserta	CE		906 074	2 651,28	342	104	Giorgio Magliocca	Forza Italia	1861
 Catania	CT		1 074 434	3 553,51	301	58	Enrico Trantino	Fratelli d'Italia	1861
 Catanzaro	CZ		342 021	2 415,41	142	80	Amedeo Mormile	Forza Italia	1861
 Chieti	CH		372 640	2 599,53	143	104	Francesco Menna	Partito Democratico	1861
 Cosenza	CS		597 117	1 279,02	467	148	Fiorenzo Bongiasca	Indipendente di centr	1861

 Cosenza	CS	 Calabria	672 432	6 709,62	100	150	Rosaria Succurro	Forza Italia	1861
 Lombardia	CR	 Lombardia	352 189	1 770,41	199	113	Paolo Mirko Signorini ^[12]	Indipendente di centro	1861
 Calabria	KR	 Calabria	162 749	1 735,65	94	27	Sergio Ferrarini	Indipendente di centro	1992
 Piemonte	CN	 Piemonte	580 736	6 894,83	84	247	Luca Robaldo	Indipendente di centro	1861
 Sicilia	EN	 Sicilia	154 940	2 574,67	60	20	Girolamo Di Fazio	Commissario straordinario	1927
 Marche	FM	 Marche	167 824	862,75	195	40	Michele Orten	Indipendente di	2004
 Emilia-Romagna	FE	 Emilia-Romagna	339 287	2 627,38	129	21	Gianni Michele	Partito Democratico	1861
 Toscana	FI	 Toscana	988 194	3 515,65	281	41	Dario Nardella	Partito Democratico	1861
 Liguria	FG	 Liguria	595 682	7 007,33	85	61	Giuseppe Nobilotti	Indipendente di centro	1861
 Emilia-Romagna	FC	 Emilia-Romagna	391 648	2 378,32	165	30	Enzo Lattuca	Partito Democratico	1861

 FR	 Lazio	467 86 6	3 246 ,96	144	91	Luca Di Stefa	Partit o Dem	1927
 Genova 01		816 60 6	1 833 ,75	445	67	Marco Bucci	Indip ende nte di	1861
 Goriziar	 Friuli-	138 03 4	475,40	290	25	Paolo Viola	Com miss ario straor dina	1923
 Grosset	 Tosc	216 63 3	4 503 ,17	48	28	Franc esco Limat ola	Indip ende nte di centr	1861
 I		208 79 2	1 154 ,76	181	66	Claud io Scajol	Indip ende nte di	1861
 I	 Molis	79 912	1 535 ,16	52	52	Danie le Saia	Partit o Socia lista	1970
 'Aquila	 ABRUZZO Abbru	287 80 6	5 047 ,34	57	108	Angel o Carus o	Indip ende nte di centr	1861
 a		214 87 2	881,38	244	32	Pierlui gi Perac	Italia al Centr	1924
 L	 Lazio	566 99 6	2 256 ,14	251	33	Gerar do Stefa nelli	Italia Viva	1934
 L		771 23 0	2 798 ,88	276	96	Stefa no Miner va	Partit o Dem ocrati	1861

 L	LC	 Lombardia	332 775	805,60	413	84	Alessandra Hofmann	Indipendente di centro	1992
 Livorno	LI	 Toscana	326 605	1 213,52	269	19	Sandra Scarpellini	Partito Democratico	1861
 L	LO	 Lombardia	228 136	782,97	291	60	Fabrizio Santantonio	Indipendente di centro	1992
 Lucca	LU	 Toscana	382 184	1 774,04	215	33	Luca Menechini	Partito Democratico	1861
 M	MC	 Lombardia	303 828	2 779,31	109	55	Sandro Parca	Lega	1861
 M	MN	 Lombardia	406 119	2 341,35	173	64	Carlo Bottani	Indipendente di centro	1866
 Massa-Carrara	MS	 Toscana	187 583	1 154,60	162	17	Gianni Lorenzetti	Partito Democratico	1861
 Matera	MT	 Basilicata	191 102	3 478,84	55	31	Piero Marrese	Partito Democratico	1927
 M	ME	 Sicilia	600 180	3 266,07	184	108	Federico Basile	Sicilia Vera	1861
 M	MI	 Lombardia	3 228 006	1 575,49	2 049	133	Giuseppe Sala	Partito Verde	1861

	MO	 Emilia	704 332	2 687,88	262	47	Fabio Braglia	Partito Democratico	1861
 Monza	MB	 Lombardia	873 606	405,41	2 155	55	Luca Santambrogio	Lega	2004
 Napoli	NA	 Campania	2 980 338	1 178,94	2 528	92	Gaetano Manfredi	Indipendente di centro	1861
	NO	 Piemonte	362 502	1 340,25	270	87	Federico Binatti	Indipendente di centro	1861
 Nuoro	NU	 Sardegna	198 520	5 637,97	35	74	Costantino Tidu	Commissario straordinario	1927
 Oristano	OR	 Sardegna	150 325	2 990,41	50	87	Massimo Torrente	Commissario straordinario	1974
 Padova	PD	 Veneto	930 349	2 144,12	434	102	Sergio Giordano	Indipendente di centro	1866
 Palermo	PA	 Sicilia	1 204 189	5 009,21	240	82	Roberto Lagalla	Unione di Centro	1861
 Parma	PR	 Emilia-Romagna	451 688	3 447,40	131	44	Andrea Massari	Partito Democratico	1861

 P	PV	 Lombardia	536 406	2 968,59	181	185	Giovanni Palli	Indipendente di centr	1861
 P	PG		639 224	6 336,99	101	59	Stefania Proietti	Indipendente di centr	1861
 P Pesaro e Urquino	PU	 Marche	349 529	2 510,82	139	50	Giuseppe Paolini	Partito Democratico	1861
 P	PE	 Abruzzo	313 110	1 230,29	255	46	Ottavio De Martinis	Lega	1927
 P	PC	 Emilia-Romagna	284 220	2 585,76	110	46	Monica Patelli	Partito Democratico	1861
 P	PI	 Toscana	417 170	2 444,82	171	37	Massimiliano Angor	Partito Democratico	1861
 P Pistoia	PT	 Toscana	289 759	964,16	301	20	Luca Marmoro	Partito Democratico	1927
Pordenone [13]	PN	 Friuli-Venezia Giulia	310 133	2 275,35	136	50	Cinzia Cuscela	Commissario straordinario	1968
 P Potenza	PZ	 Basilicata	346 475	6 594,28	53	100	Christian Giordano	Indipendente di Centr	1861

 P O	 Tosc	259 24 4	365,66	709	7	Simon e Cala mai	Partit o Dem ocrati	1992
 Ragusa 6]	 Sicilia	317 79 3	1 623 ,91	196	12	Salvat ore	Com miss	1927
 R A	 Emili	386 35 5	1 859 ,39	208	18	Miche le De Pasca le	Partit o Dem ocrati	1861
 Reggio Calabria	 Cala	518 69 9	3 210 ,31	162	97	Giuse ppe Falco matà	Partit o Dem ocrati	1861
 Reggio Emilia	 Emili a-	526 99 0	2 291 ,15	230	42	Giorgi o Zanni	Partit o Dem ocrati co	1861
 Ri	 Lazio	150 45 7	2 750 ,24	55	73	Rober ta Cune	Lega	1927
 R N	 Emili	338 93 4	921,90	368	27	Jamil Sade gholv aad	Partit o Dem ocrati	1992
 R M	 Lazio	4 227 059	5 363 ,22	788	121	Rober to Gualti	Partit o Dem	1870
 R O	 Venet	227 94 1	1 819 ,86	125	50	Enrico Ferrar ese	Indip ende nte di centr	1866
 S	 Cam	1 061 067	4 954 ,05	214	158	Franc esco Alfieri	Partit o Dem ocrati	1861

 S Sassari	SS	 Sard	474 73 9	7 691 ,75	62	92	Pietro Fois	Commissario straordinario	1861
 S Savona	SV		267 36 6	1 546 ,27	173	69	Piera ngelo Olivier	Indipendente di	1927
 S Siena	SI	 Tosc	260 55 7	3 820 ,81	68	35	David Bussa gli	Partito Democratici	1861
 S Agrigento	S R	 Sicilia	384 86 6	2 124 ,19	181	21	Dome nico Percol la	Commissario straordinario	1861
 S Sondrio	S O	 Lomb	178 79 5	3 195 ,68	56	77	David e Mene cola	Indipendente di centr	1861
Sud Sardegna	S U	 Sard	334 19 8	6 530 ,67	51	107	Mario Moss a	Commissario straordinario	2016
 I Taranto	TA		556 69 2	2 467 ,33	226	29	Rinaldo Melucci	Partito Democratici	1924
 I Teramo	TE	 Abbru	299 07 1	1 954 ,34	153	47	Camill o D'Ang elo	Indipendente	1861
 I Trapani	TR		217 18 3	2 127 ,23	102	33	Laura Perna zza	Forza Italia	1927
 I Torino[9]	TO	 Piem	2 204 632	6 826 ,91	323	312	Stefano Lo Russo	Partito Democratici	1861

 I	TP	 Sicilia	415 00 6	2 469 ,70	168	25	Raimondo Cera mi[15]	Commissario strao	1861
 I	TN	 Trenti	542 99 6	6 206 ,86	87	166	Maurizio Fugatti	Lega	1923
 I	TV	 Venet	878 82 8	2 479 ,80	354	94	Stefano Marco	Lega	1866
 I riester[13]	TS	 Friuli-	228 70 5	212,50	1 07 6	6	Roberto Dipiazza	Forza Italia	1923
 Udiner[13]	UD	 Friuli-	517 37 6	4 969 ,23	104	134	Augusto Viola	Commissario strao rdino	1866
 alle	AO	 Valle	123 13 0	3 260 ,85	38	74	Renzo Testolin [8]	Unione Valdôtaine	1927
 V	VA	 Lomb	879 73 1	1 198 ,24	734	136	Marco Magrini	Indipendente di centr	1927
 V	VE	 Venet	835 89 5	2 472 ,88	338	44	Luigi Brugnaro	Coraggio Italia	1866
 V erbano-	VB	 Piemonte	154 03 8	2 260 ,89	68	74	Alessandro Lana	Indipendente di centr o-	1992

 V C	 Piemonte	165 892	2 081,60	80	82	David e Gilardino	Fratelli d'Italia	1927
 V R	 Veneto	925 656	3 096,28	299	98	Flavio Massimo	Lega	1866
 V ibo	 Calabria	150 709	1 150,62	131	50	Corrado L'Andolina	Indipendente di centro-	1992
 V VI	 Veneto	852 779	2 722,45	313	114	Andrea Nardin	Indipendente di centr	1866
 V VT	 Lazio	308 158	3 615,16	85	60	Alessandro Romoli	Forza Italia	1927

PROVINCIA

“PORTA D’ITALIA”

PORTA D’ITALIA - Una Provincia - Un territorio identitario



Indice

Presentazione provincia “Porta d’Italia”

Punti di forza della nuova provincia ...

Progetto di sviluppo

Cronoprogramma

Bozza di deliberazione di adesione

Proposta di legge

Comuni aderenti al 19 febbraio 2024

Comunicato stampa del 19 febbraio 2024

Prospetti economici

Dati statistici

